ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno VI - Num. 74
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-061 al 45-841

STAMPA SERA

GIOVEDI' VENERDI'
27-28 Marzo 1952
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via M. Teresa 7, tel. 42-039, 50-850, 53-861. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 150 - Annunci finanz. e legali L. 200 - Necrol. L. 100 (dir. case adesioni L. 5000) - Echi cron. L. 300 la linea - Echi spett. L. 250 la linea - Pubbl. econ.: vedi rubriche - Ediz. lunedì: aumento 60% - Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1860): Italia anno L. 6300, semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 9100, semestre L. 4300, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

PER LA SOLUZIONE DEL PROBLEMA DI TRIESTE

Acheson propone conversazioni a tre

Soddisfazione a Roma per l'iniziativa del Dipartimento di Stato - Attesa per il nuovo imminente incontro Eden-Brosio - Un commento del "Times„

Roma, giovedì sera.

Un prodotto visa soddisfazione negli ambienti diplomatici romani la dichiarazione di Acheson secondo cui il Dipartimento di Stato è pronto ad iniziare conversazioni a tre fra Stati Uniti, Gran Bretagna e Italia allo scopo di trovare una soluzione alla sempre più scottante questione di Trieste.

«*La questione di Trieste è in mano alla diplomazia*», ha dichiarato stamane un portavoce di Palazzo Chigi, e questo è vero. E anche se la diplomazia si muove con molta lentezza (Shaw se la figurava come un pachiderma: e si riferiva, da buon irlandese, alla diplomazia britannica), già si hanno i primi frutti di un mutato atteggiamento.

La fluttuazione delle elezioni amministrative a Trieste, nello stesso giorno di quelle italiane e con lo stesso sistema italiano, è un buon sintomo e si ha ragione di ritenere che la condotta piuttosto dura alla intransigenza del Foreign Office che a quella del generale Winterton. Questi, infatti, ha diramato alla polizia da lui dipendente un «caloroso elogio» per il modo «risoluto ed esemplare con cui aveste assolto i difficili compiti con comportamento calmo e dignitoso accattivandovi il rispetto di tutti i cittadini amanti dell'ordine». E giustamente si è osservato che quest'ordine del giorno di Winterton è un tipico esempio della ironia britannica, del momento che la polizia civile di Trieste non ha mantenuto la calma, ed conservato la dignità, e che il suo operato, lungi dall'accattivarle il rispetto dei triestini, ha forse irrimediabilmente compromesso il rispetto del corpo.

A Palazzo Chigi, intanto, dopo le caute assicurazioni di Washington si attende che Londra faccia un ulteriore passo verso la distensione. A questo scopo l'incontro che oggi o domani avrà Brosio con Eden potrebbe essere conclusivo.

Una nuova dichiarazione del Presidente del Consiglio al Parlamento potrebbe solo avvenire nel caso che ci fossero notizie concrete da comunicare al Paese.

Per i comunisti tutto si ridurrebbe ad una manovra elettorale: essi sostengono sempre che democristiani e atlantici avrebbero già sottoscritto la rinuncia all'italianità di Trieste. Anche l'estrema destra manifesta la sua insoddisfazione affermando che «l'inclusione della Zona A del Territorio Libero nell'area atlantica, costituisce un artificioso compromesso degli anglo-americani».

La posizione dei socialisti di Nenni sulla questione di Trieste diverge notevolmente da quella dei comunisti: questi, come si sa, rischeggiano la tesi sovietica della costituzione dello stabertello di Trieste con lo nomina di un governatore, mentre i socialisti in un ordine del giorno dei gruppi parlamentari auspicano «che venga definita e chiarita una politica che, senza incertezze e guidata da una risoluta volontà di pace, garantisca la difesa effettiva dell'italianità di Trieste e dell'Istria».

Questa mattina per decidere sugli «apparentamenti» per le amministrative si è nuovamente riunita la direzione del PSDI per esaminare l'ordine del giorno presentato da Saragat che propone la ratifica dell'accordo a quattro, invitando contemporaneamente le federazioni provinciali a vigilare perchè praticamente l'accordo non venga esteso ai monarchici del PNM o ai movimenti neo-fascisti, comunque mimetizzati.

La proposta Saragat può forse raccogliere i voti anche della corrente di sinistra, essendo tutti i due di cui dispone Cosignolo.

L'editoriale del «Times»

«La zona A deve passare nelle mani dell'Italia»

Londra, giovedì sera.

Il Times, in un attuale editoriale dice che «sia la Gran Bretagna che gli Stati Uniti debbono riconoscere come l'Italia abbia due ragionevoli motivi per lagnarsi.

«Il primo è che, malgrado la dichiarazione tripartita del marzo 1948, che prometteva il ritorno di Trieste all'Italia, gli alleati hanno permesso alla Jugoslavia di annettersi praticamente la zona B del territorio triestino.

«Il secondo è che, malgrado questa azione da parte della Jugoslavia, gli alleati continuano a governare la zona A del Territorio Libero come se fosse di fatto già costituito.

«Rispetto al primo punto gli Stati Uniti e la Gran Bretagna possono fare molto poco al presente. La dichiarazione del '48 è stata in realtà annullata senza che gli alleati avessero il potere di garantire ciò che prometteva. La soluzione finale deve essere basata su di una spartizione del territorio fra Italia e Jugoslavia. Le tre Potenze, tuttavia, devono fare del loro meglio per persuadere il maresciallo Tito a fare concessioni che potrebbero rendere più accettabile per gl'italiani la spartizione.

«Per l'altro punto gli occidentali possono fare qualcosa, in modo da eliminare certe lamentele giuste che fanno gli italiani verso Stati Uniti e Gran Bretagna. L'occupazione militare di Trieste, governata da un'amministrazione di carattere militare è durata anni. Sono troppi. E' ora che — non esistendovi ragioni in contrario — la zona A venga passata in mano dell'Italia, alla stessa modo come la zona B è passata in mano della Jugoslavia da lungo tempo».

Incidenti a Modena

Le dimostrazioni per Trieste coincidono con lo sciopero della Camera del Lavoro

Modena, giovedì sera.

Alcuni tafferugli sono avvenuti nella mattinata in seguito ad una dimostrazione studentesca per l'italianità di Trieste. La polizia ha identificato alcuni elementi estranei all'ambiente studentesco, che sobillavano gli studenti, e ne ha fermati due.

Stasera avuto luogo nella via cittadine alcuni scontri fra il corteo degli studenti e le forze di polizia: in via Emilia gli studenti si stendevano al suolo per cercare di interrompere la circolazione dei filobus, ma venivano allontanati con una carica della polizia.

In corso Canalchiaro veniva steso al suolo una bandiera nazionale, al fine di impedire alla polizia di caricare gli studenti; le forze dell'ordine aggiravano l'ostacolo disperdendo anche qui i goliardi.

Contemporaneamente gruppi di attivisti circolavano per le vie cittadine sobillando i commercianti e invitandoli a chiudere i negozi. Ciò in relazione allo sciopero generale proclamato dalla Camera del Lavoro come protesta per la sentenza di istruttoria della Corte di appello di Bologna, che ha rinviato a giudizio 21 individui responsabili dei dolorosi fatti di Modena del 9 gennaio del 1950.

Clamorosi incidenti al processo di Bologna

L'udienza si apre con un colpo di scena: il rifiuto dell'imputata di rispondere agli avvocati - Sale poi sulla pedana il Ricciardi ma il racconto dei suoi rapporti con l'amante e con la propria famiglia scatena rabbiose invettive della Fort che dalla gabbia grida: "Tu sai che i bambini non li ho uccisi io„

Tra violente proteste il Presidente sospende il dibattito

DAL NOSTRO INVIATO

Bologna, giovedì sera.

L'udienza si è aperta con un colpo di scena che scombussola il programma dei patroni. Uno dei difensori dell'imputata, Avv. Marsico, ha ufficialmente dichiarato che Rina Fort non intende più sottoporsi alle domande dei patroni ritenendo di aver dato già ieri tutti gli elementi di sua conoscenza. Rimane a disposizione della Corte e del Procuratore generale, ma non risponderà alle domande degli avvocati.

La dichiarazione suscita commenti vivaci nei banchi delle Parti civili.

Presidente — *E' vero, Rina Fort, che non volete rispondere alle domande dei patroni?*

Rina Fort *(in piedi tra le sbarre)* — *E' vero, a lei risponderò, signor Presidente; agli altri no.*

Il Presidente la richiama fuori dalla gabbia.

Presidente — *A Milano avete detto che quando il Ricciardi vi incontrò in Questura, dove vi stavamo interrogando, vi trattò affettuosamente. Che cosa vi disse?*

Fort — *Mi disse: «Stai buona, stai calma; faremo uscire il Carmelo».*

Presidente — *Come mai non aspettaste il ritorno del Ricciardi da Prato, per combinare con il Carmelo il falso avallamento del negozio e l'intimidazione alla Pappalardo?*

Fort — *Il mio incontro con il Carmelo, prima del fatto, fu del tutto casuale; non so spiegare perchè costui mi abbia trascinata in casa Pappalardo. Io non ne avevo alcuna intenzione.*

Presidente — *Nei vostri verbali però dite che l'intenzione c'era. Voi sapete che Giuseppe Zappulla è stato assolto, per non aver commesso il fatto, dalle accuse che gli rivolgeste. Vi domando ancora una volta: quel Carmelo che voi descriveste era lo Zappulla o un'altra persona?*

Rina Fort (con esclamazione) — *Era Zappulla.*

Ora la Fort ha terminato di rispondere al magistrato e si avvia verso la gabbia. Ma questo non garba ai patroni che vorrebbero interrogarla ancora. L'impazienza sfocia in un piccolo diverbio tra Pavo. Ravelo, uno dei patroni della difesa, e l'avv. Sarno, patrono della parte civile Zappulla.

Avv. Marsico *(difensore della Fort)* — *L'imputata è vale di un suo diritto e rifiuta di rispondere alle domande dei patroni.*

Avv. Marchesini *(Parte civile Pappalardo)* — *Ma allora ce ne possiamo andare. E' la Fort che dirige il processo.*

Avv. Ciampa *(Parte civile Pappalardo)* — *E' un assurdo. Noi abbiamo diritto di fare delle domande. L'imputata ha detto di non rispondere, lasciateci almeno farle queste domande. Abbiamo un mandato da compiere.*

Avv. Marsico *(difensore della Fort)* — *Se Rina Fort non desidera più essere tormentata...*

Per un attimo si profila la minaccia di una rivolta dei patroni, di un gesto collettivo di protesta delle parti civili contro Rina Fort.

Il presidente allora concede, nei limiti della procedura, che l'avv. Marchesini e l'avv. Ciampa facciano le loro domande e la facciano inserire nel verbale. Libera sarà l'imputata di rispondere o di rifiutarsi.

L'avv. Marchesini (parte civile Pappalardo) vuole sapere se Rina Fort incontrò il Taghesi prima o dopo aver fumato la famosa sigaretta drogata.

Presidente — *Rina Fort, intendete rispondere a questa domanda?*

Fort *(dietro le sbarre)* — *No.*

Un'altra domanda dell'avvocato Marchesini cade contro un duplice «No» dell'imputata.

L'ultimo NO di Rina Fort è accolto dal disappunto generale dei patroni.

E' terminato così, nello stesso corrucciato silenzio di Rina Fort, l'interrogatorio.

Secondo la procedura, tocca ora a Giuseppe Pappalardo, fratello della vittima, salire sulla pedana dei testi per esporre le ragioni della sua costituzione di Parte civile contro Rina Fort.

E' poi introdotta, davanti alla Corte, la signorina Giuseppina Zappulla, figlia del presunto Carmelo, tanto volte tirato in ballo da Rina Fort.

Giuseppina Zappulla — *Inizio nell'affermare l'innocenza di mio padre Giuseppe Zappulla. Gli interessi che io assumo in quest'aula sono soltanto morali. Confermo che mio padre mai conobbe nè il Ricciardi nè la Fort. Lo escludo per mia conoscenza diretta.*

Alcuni minuti di sospensione e l'udienza riprende con l'interrogatorio del Giuseppe Ricciardi che viene ascoltato come Parte Civile contro la Rina Fort.

Il Ricciardi appare alquanto un po' meno tranquillo dei giorni scorsi. Il presidente lo ammonisce che egli parla alla Corte senza obbligo di giuramento.

Ricciardi — *Quanto dico, lo dico davanti a Dio e sulla tomba dei miei poveri bambini. (Un'esclamazione altissima di disapprovazione si leva dal fatto pubblico e copre le parole del Giuseppe Ricciardi).*

Il presidente deve richiamare la folla al rispetto per la solennità dell'aula.

Giuseppe Ricciardi parla con calda voce pastosa, in apparenza molto tranquilla ed intrattiene frequentemente nella sua parlata dilocuzioni siciliane.

Ricciardi — *Ieri riveduto come fosse ora, la — ra del 25 novembre 1946, quando Rina Fort mi comparve davanti in un locale del centro di Milano, con un grande mazzo di fiori. Da tre mesi non la vedevo, avevo troncato con lei ogni rapporto. Io mi meravigliai di quell'improvvisata. «Noi venuti a farmi delle scenate!», dissi. «No — rispose la Fort — ma non ti sei ricordato di me, nemmeno per il mio onomastico. Oggi è il giorno di Santa Caterina». Riconobbi il mio errore, ed così si può dire. Ero in compagnia*

(Continua in seconda pagina)

L'avv. Gerosi, difensore di Rina Fort, osserva col presidente dott. Papa la fotografia presa nella casa di via San Gregorio n. [illegible] ove fu compiuta la strage. (Publifoto)

Rina Fort affranta dopo lo snervante interrogatorio nell'udienza di ieri.

Un "affaire„ alla francese intorno all'onorevole Cicerone

L'autorizzazione a procedere contro il giovane deputato di Lecce concessa all'unanimità dalla Commissione della Camera - Più conosciuto nei ritrovi "esistenzialisti„ che a Montecitorio - Una catena di scandali; osceni amori, millantate amicizie di sovrani e ministri, lapislazzuli, pistole, truffe, ecc. - "Scusate se è poco!„ ha commentato l'on. Rapelli

Roma, giovedì sera.

Il «caso Cicerone» è tornato improvvisamente di attualità. Già negli ambienti che gravitano intorno al mondo giudiziario della capitale, e non solo in quelli, ci si prepara ad assistere alle conclusioni che si avranno in Tribunale dei vari «affari» nei quali è risultato immischiato il parlamentare balzato tempo fa alla ribalta; e non certo per meriti politici.

L'apposita commissione della Camera, infatti, ha approvato all'unanimità l'autorizzazione a procedere contro l'on. Vincenzo Cicerone, richiesta dal Procuratore della Repubblica di Roma.

Grande agitazione, quindi, tra i cronisti giudiziari dei giornali romani.

Il giovane deputato di Lecce risulta imputato di: «falsità continuata in atto privato firmato in bianco, usura, truffa, tentata violenza privata, falsità materiale aggravata commessa da privato in atto pubblico, tentata truffa e tentato millantato credito.

«E scusate se è poco! — concludeva stamattina il pungente on. Rapelli.

Cicerone è un giovane alto mezzo, vesto sempre dei «gessati» chiari, con giacche strette ai fianchi, pilota grandi macchine straniere ed è molto conosciuto, più che a Montecitorio, nei locali eleganti della città: i bar eleganti di via Veneto, il galoppatoio, i «night club», i ritrovi notturni «esistenzialisti», e così via.

Il [illegible] linguaggio giuridico ha ora molto «colore» alle disavventure dell'on. Cicerone. Parlare delle cambiali in bianco rilasciate da questo o quello — l'industriale Emilio Vincenzini o i legali della «Duilio» Bianchi e Fossetta — a Vincenzo Cicerone, o da questi indebitamente messe in circolazione (si tratta di somme che superano sempre il milione e che hanno toccato anche i 4 milioni e mezzo) sarebbe assai lungo e forse noioso.

Ma v'è anche dell'altro.

Un gran parlare fa fatto, invece, un anno fa, di Fausto Barno, un atlanta ex-calzolaio i cui illeciti penali denunciati alla questura della capitale proprio in danno dell'on. Vincenzo Cicerone (illeciti che esistono effettivamente e che hanno formato oggetto di regolare giudizio), portarono nientemeno che alla scoperta delle attività di quest'ultimo.

«Al Barno, Cicerone doveva molto», dissero allora i maligni, anche quando fu accertato che il primo era stato aiutato in ogni modo dal parlamentare che lo aveva elevato al rango di suo segretario, riponendo in lui tutta la fiducia e tutto... l'affetto; ma la Procura della Repubblica, fredda e precisa, aggiunge che Cicerone gli deve soprattutto la impunizione del reato previsto e punito dagli articoli 58 e 610 del C. P., e cioè la tentata violenza privata.

Scrive infatti il giudice: «Il predetto parlamentare, nella estate 1950, avrebbe intrecciato una relazione col nominato Barno Fausto, essendo egli affetto da inversione sessuale; nei primi mesi del 1951, avendo saputo che quest'ultimo si era proposto di fidanzare con la signorina Miceli Maria Luisa, si sarebbe avvicinato alla stessa ed avrebbe tentato di indurla a troncare il fidanzamento, minacciandola, in caso contrario di gravi danni alla incolumità personale».

Indubbiamente l'attaccamento di Cicerone per il giovane benefattore doveva essere ben radicato, se egli arrivò, nel colloquio con la ragazza, ad estrarre una pistola e a minacciare una strage; poi la «gelosia» ebbe il sopravvento, Cicerone trovò il «segretario» sempre più deciso al matrimonio, e sorpassò la misura: compì allora la prima mossa falsa e lo denunziò.

E questo quasi certamente gli costerà la poltrona di parlamentare meridionale vale la pena di essere conosciuta con maggiore ampiezza di particolari; «quella dei lapislazzuli», ad esempio.

Cicerone entrò alla Camera nel gruppo misto, ma proviene dal partito nazionale monarchico, della cui lista di candidati era a capo per il collegio di Lecce, nelle elezioni politiche del '48. Forse tale provenienza, unita ad uno spiccato senso degli affari, gli suggerirono un modo molto spiccio di «fare denari»: il suo savoir faire fece il resto, e il commerciante Roberto Angeletti si accinti proporre, nei primi mesi del '51, la possibilità di essere insignito dall'ex-re d'Italia Umberto II del grande ufficialato dell'Ordine cavalleresco dei Santi Maurizio e Lazzaro. In cambio c'era soltanto da consegnare a Cicerone una scatola di lapislazzuli di notevole valore. Non si seppe mai come reagì il buon commerciante, tanto più che il capitolato di accusa parla di «tentativo di truffa, non riuscito per cause indipendenti dalla volontà dell'imputato». Certo si è che una prova generale c'era stata con un certo Bianchi Riccardo che ricevette un brevetto di nomina della stessa altissima decorazione, uno dei tanti appositi brevetti che Re Umberto, durante il suo breve regno, aveva firmati. Quel grande umiliato fruttò allora un assegno di 300 mila lire, e adesso due imputazioni: per truffa, e per falsità materiale aggravata commessa da privato in atto pubblico.

L'on. Vincenzo Cicerone

Infatti, a differenza della firma di Bianchi sull'assegno (che fu regolarmente incassato) quella di Re Umberto su! brevetto era falsa, vergata di pugno dell'on. Cicerone.

Amicizie di re, favori di ministri, lapislazzuli, amori sospetti, pistole, truffe, e via dicendo: ce n'è di che per imbastire un «affaire» alla francese, di cui invero il nostro Parlamento non aveva finora mai sentito parlare.

Il ministro Pella domenica a Biella

Biella, giovedì sera.

Il ministro del Bilancio, prosiederà domenica prossima a Biella il congresso circondariale della D. C. Al termine dei lavori il ministro terrà nella sede del partito un discorso.

Le Borse oggi

A MILANO

Milano, giovedì sera.

All'inizio il mercato sembrava sostenersi, tanto che, approfittando di tale disposizione, è stata tentata una timida difesa sui valori più speculati. Ben presto, però, è stato necessario convincersi che la rapida e violenta smobilitazione delle posizioni, insieme ad evidenti pressioni della corrente ribassista, non avrebbero consentito di arginare validamente il flusso incalzante delle vendite. Il mercato è rimasto quindi abbandonato a se stesso, alla ricerca di un nuovo equilibrio. Tutte le voci del listino, anche le più solide, soggiacciono alla sfavorevole congiuntura. Unica eccezione la GIM, che migliora d'una frazione rispetto a ieri.

Piuttosto sfiorti anche i valori a reddito fisso. Nel settore dei cambi mercato svogliato e lievemente debole.

Dollaro U.S.A. 624,95, dollaro canadese 627,25.

Ecco i prezzi: Generali 8300; Fibre 2780; Viscosa 3480; Finalder 721; Montecatini 988; Anic 263; Selta 929; Italgas 24,12; Rumianca 67,75; Burgo 5550; Italcementi 6850; Pirelli 1038; Pirelli e C. 3025.

A TORINO

Mercato ancora cedente dopo una battuta di equilibrio nella fase di apertura. Nervosismo e incertezza contraddistinguono l'atmosfera di mercato, che presenta scambi frammentari e fondo cedente. Le Assicurazioni Generali sono nettamente pesanti; il gruppo Finsider, dopo un accenno di recupero, risulta nuovamente smorzato e termina su ribassi minimi.

Le Viscose, robuste in apertura, terminano riflessive. L'intero mercato si allinea, durante la compilazione del listino, su un fondo cedente nei confronti delle precedenti chiusure.

Scambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,91; dollaro canadese 627.

Prezzi informativi delle valute: sterlina ore 8250-8350; marengo 6450-6550; sterlina unitaria 1580-1590; dollaro carta [illegible]; franco svizzero 155,50-156,50; franco francese 153-155; oro lire 845-855; argento 19,50-20.

Rav. 52	94	95	94	50	Mediob.	1535	1515
Rav. 5%	95	96	96	90	Ter. M.	93	93 —
» r. c.	97	—	97	—	Italgas	24	25 —
Rav. 5%	72	20	72	20	Sip	1220	1210
» r. c.	72	30	72	30	Terni	276	50 267 —
Rav. 3%	94	05	94	15	P. O. S.	488	— 485 —
» r. c.	94	15	94	25	Unes	468	— 464 —
Rav. 3%	91	—	91	—	Alet	2800	2790
» r. c.	91	10	91	10	Ilva	2300	2300
Rav. 3%	89	90	89	90	Vizzola	2380	2340
» ex-gr	89	60	89	60	Marelli	620	— 620 —
» r. c.	70	—	70	—	Pirl	515	— 512 —
» ex-gr	69	70	69	70	Savigl.	—	—
Rav. 5%	91	15	91	—	Snialo	12	50 12 50
» r. c.	91	25	91	15	Ivest	130	— 130 —
Rav. 5%	97	10	97	10	Manif.	898	— 890 —
» '46	97	10	97	—	Finabl.	735	— 731 —
Rav. 5%	84	50	84	50	Riva	310	— 310 —
Rav. 4%	83	80	83	40	Amati	230	— 230 —
Rav. 4%	98	75	98	75	Vizzola	2505	2485
Rav. 4%	98	20	98	20	Chatill.	2820	2820
Rav. 3%	98	20	97	—	Gir	1780	1780
Rav. 3%	221	—	221	—	Schiap.	490	485 —
Rav. 3%	92	50	92	50	Anic	184	50 185 —
Rav. 5%	87	50	87	50	Rum. R.	69	— 69 —
Rav. 5%	87	20	87	20	M. ponl	2373	2370
Rav. 5%	69	—	69	—	Meatin	991	— 989 —
B. Pirl	91	—	91	—	Lanif.	742	— 740 —
» 4%	95	—	95	—	Unior	58	— 57 55
» 4 1/2%	85	—	85	—	Cart. It.	5775	5710
I. Rav.	93	50	93	50	Burgo	5660	5650
Rav. 5%	34	—	34	—	Fond. R.	13.500	13.500
» 5%	34	—	34	—	Fara P.	1007	1000
» 5%	32	—	32	—	M. A. I.	15.750	15.750
Fin. 5%	100	—	100	—	Bielle	90	— 90 —
» 5%	89	20	89	025	Valdor.	3500	3450
Fin. 5%	87	—	87	—	Mar. E.	1015	1002
» 4%	92	—	92	50	Safib	1037	1035
Cen. 5%	103	30	102	85	Ferrov.	320	— 320 —
Magn.	93	40	93	40	Elba	345	— 345 —
Elet. 5%	100	—	100	—	West.	185	— 175 —
Vis. 5%	91	25	91	—	Perm.	495	— 495 —
Cem. 5%	94	50	94	50	Gitard.	420	— 420 —
Ed. 5%	32	40	32	—	Pirelli	1036	1030
West. 7	74	—	73	—	Saffa	950	— 930 —
Prest.	98	—	98	—	Cic. pri	1215	1490
Cit. 47	100	40	100	40	Terme	14.000	14.000
Cred. 5%	92	20	92	20	Sarpom	12.350	12.315
Vien.	91	50	91	50	Gerosi	1010	1010
Cas. 5%	93	—	93	—	Fiate	360	— 360 —
Risp. 5%	92	75	92	70	Lanz.	2540	2540
Tirso 5%	91	50	91	50	Aeritalia	2525	2525
Tolve 5%	92	—	92	—	Aer. P.	2920	2910
Fer. 5%	92	—	92	—	Fiorio	31	— 31 —
Sard. 5%	89	75	89	75	Sarda.	5190	5050
A. Cem.	8795		8480		Milan.	15.125	15.005
» Tirso	9530		9500		Elettr.	4450	4438
Elettr.	4135		4129		Elettr. F.		317 —

Un passo americano a Mosca per sollecitare la tregua in Corea?

Il governo di Washington accetterebbe l'URSS nella Commissione di controllo

New York, giovedì sera.

Il settimanale americano «Newsweek» rivela oggi che dopo attive consultazioni fra i Dipartimenti interessati, il governo americano avrebbe deciso di abbandonare l'opposizione ed ammettere la Russia come una potenza «neutrale» nel controllo dell'armistizio in Corea, accogliendo la richiesta comunista. Gli Stati Uniti proporrebbero quindi che ai controlli vengano ammesse Potenze senza riguardo alla loro nazionalità, alla loro neutralità, o ad altre considerazioni.

Lo stesso articolo della rivista afferma che gli Stati Uniti studiano un appello diretto a Mosca per superare, con la cooperazione del Cremlino, il punto morto cui sono giunte le trattative in Corea.

Nella capitale statunitense — dice la rivista — «si nutre una forte speranza che i russi intervengano nella questione dell'armistizio non appena sarà entrato in vigore il trattato di pace con il Giappone». A Washington si confortebbe sul desiderio della U.R.S.S. di evitare d'imbarcarsi in una guerra su larga scala nell'Estremo Oriente.

Inoltre a Washington si starebbe studiando il modo di consentire al «rossi» di «salvare la faccia» nella questione dei prigionieri di guerra. Si proporrebbe alle Nazioni Unite di non discutere circa lo scambio in misura uguale e in maniera libera, me, per quanto riguarda la libertà della scelta, di vagliare delle riserve solo orali.

Dopo la seduta di oggi, i delegati dell'O.N.U. hanno fatto capire che le riunioni saranno studiando il modo di consentire al «rossi» di «salvare la faccia» nella questione dei prigionieri di guerra per un numero di circa centomila uomini.

Consiglio straordinario a Parigi per la Tunisia

PARIGI, giovedì sera.

Tutti i membri del Governo si sono riuniti stamani all'Eliseo in seduta straordinaria, sotto la presidenza di Auriol, per esaminare la situazione in Tunisia.

Il Residente di Francia ha chiesto a Sua Altezza il Bey di essere ricevuto entro la giornata di oggi. Egli sarebbe stato incaricato da Parigi di trovare un accordo di compromesso per la costituzione di un nuovo governo.

La carica dinnanzi i quartieri arabi sono in sciopero generale. Sporadiche sparatorie e lo scoppio di una bomba alla porta di Tunisi sono i soli incidenti registrati nella ultima [illegible] ora.

Il processo Fort

(Segue dalla prima pagina)

di amici: i due Taglini, padre e figlio, e i coniugi Anselmi.

Rina Fort mi chiese di sedere accanto a lei. Eravamo in sei e cenammo tutti insieme. Rina Fort mi manifestò il proposito di recarsi a teatro, ma era tardi. Ci promettemmo di ritrovarci all'indomani, alle 19, per andare allo spettacolo, dopo avere cenato insieme nello stesso locale.

Salutai gli amici e ci avviammo, soli, Rina Fort e io, verso via S. Gregorio. Entrammo al «Diamante», un piccolo locale dove si esibiva una compagnia napoletana.

Tengo a precisare che non avvicinammo nessuno, né fui avvicinato da alcuno.

Il racconto di Giuseppe Ricciardi è ricco di richiami:

Ricciardi — Faccio presente che i miei figli Pinuccia e Gianni, andavano ogni giorno in collegio; e faccio presente che è falso l'affermazione della Fort, che il 25 novembre io le avrei presentato il signor Carmelo. E' falso che io abbia parlato con lei di un piano per provocare il ritorno di mia moglie in Sicilia e che mi sarebbe approfittato della mia partenza per la Toscana per simulare la svalutazione del negozio e dell'appartamento. Io, quella sera del 25 novembre, non sapevo ancora che mi sarei recato a Prato. Quello che dice quella donna è falso.

La narrazione di Giuseppe Ricciardi prosegue calma, fino al momento in cui egli non affronta la discussione dei suoi rapporti con la moglie.

Ricciardi — Provvidi a farla venire a Milano mia moglie e i bambini perchè ne avevo nostalgia.

Rina Fort scattando in piedi nella gabbia, grida — Ti ho spinto io a farli venire i tuoi bambini, perchè morivano di fame!...

Ricciardi (continuando con calma) — Prima che mia moglie venisse, io invitai la Fort a non farmi delle scenate e a non rendermi gravosa la convivenza con mia moglie.

Fort — Bugiardo. Sono stata io ad andarmene dal magazzino e dal tuo negozio, perchè non sopportavo di vedere come tu trattavi tua moglie. Io le davo dei soldi, anche di nascosto, perchè non morisse di fame.

Ricciardi — Che tu sia maledetta, maledetta dai miei bambini e da tua madre!

Rina Fort — Ognuno dà quello che ha; tu dai delle maledizioni...

Ricciardi — Perchè non ti togli i guanti? Perchè le tue mani sono sporche di sangue.

Rina Fort — Perchè allora mi abbracciasti in questura? Perchè sapevi che non avevo ucciso i tuoi bambini.

Ricciardi (riprendendosi) — Io non temevo la Fort nella mia casa, ma nel negozio e nel magazzino.

Presidente — Ora una morale piuttosto elastica...

Ricciardi riprende spiegando la vecchia questione delle chiavi che furono trovate nella stanza del delitto, ed anche qui Rina Fort scatta con una bassezza accusatoria contro l'amante.

Ricciardi (con sopportazione, celando il suo nervosismo) — Signor presidente, a Milano, durante il processo, mi hanno affibbiato quattro mesi di reclusione con la condizionale per avere risposto alla sorella di Rina Fort che mi aggrediva in aula. Se lei mi aumenta di non darmi altri quattro mesi con la condizionale, le risponderò alla Fort come si merita.

Interviene anche l'avv. Barno con altissima voce: — E' ora di finirla con questa assurdità. L'imputata è lei. E' inutile che essa tenti di fare ricadere le sue colpe su un uomo cui lei ha ucciso i bambini.

Rina Fort (dalla gabbia, urlando) — I bambini non li ho uccisi io; si vergogni, signor avvocato, di infierire su di me perchè sono nella gabbia!

Nel pulifario si odono nell'aula scomposte proteste di avvocati, dell'imputata e del pubblico che, qua e là, applaude perfino alle parole di Rina Fort quando più violenti sono i suoi attacchi contro il Ricciardi.

Il presidente riconosce che è ormai impossibile riportare la normalità nell'aula e ordina di sospendere il dibattimento.

I clamori continuano. Rina Fort viene condotta fuori dall'aula dai carabinieri, in tutta fretta, prima che il pubblico riesca ad avvicinarsi alle sbarre per prendere qualche contatto con lei.

Oggi l'udienza continuerà.

Gigi Ghirotti

CRONACA CITTADINA

Il problema del traffico in piazza Solferino

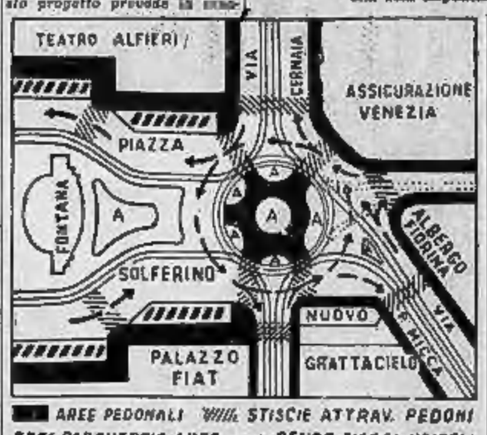
Un'aiuola centrale tra via Cernaia e via Pietro Micca

La sistemazione della viabilità in piazza Solferino è un problema sul quale da anni è fermo l'attenzione dei tecnici municipali e degli architetti. Negli ultimi tempi, nonostante l'abbattimento della spina, sostituita dal grattacielo nel quale è stata incorporata la galleria pedonale che collega via Santa Teresa con via Pietro Micca, la circolazione nella piazza si è fatta più difficile a causa del sensibilissimo aumento del traffico.

Diversi progetti sono già stati studiati per risolvere il problema. Tra gli altri ricordiamo quello dell'architetto Ettore Sottsass senior in collaborazione con l'architetto Ilda Avetta presentato al concorso bandito dal Comune del 1948. La soluzione proposta da questo progetto prevede la sistemazione di una grande aiuola centrale con banchina sopraelevata attorno alla quale siano costretti a ruotare i tram ed i veicoli provenienti e diretti in qualsiasi direzione. Modifiche di maggior impegno e di costo rilevante sono proposte nello stesso progetto per quanto riguarda l'edificio dell'Assicurazione Generali Venezia e quello dell'Albergo Fiorina. I portici di via Pietro Micca dovrebbero infatti essere collegati con quelli di via Cernaia nella attraverso nuovi portici di attraversamento di via Solferino. Per ottenere questa sistemazione si ritiene necessario demolire una parte dell'edificio dell'Assicurazione Venezia e dell'Albergo Fiorina arretrando la facciata e ricostruendo poi un complesso di carattere monumentale organico nel quale verrebbero oggi incorporati i portici.

L'ultimo provvedimento riguarderebbe infine l'allargamento di via Solferino

Sistemazione urbanistica del lato di via Pietro Micca e via Cernaia nel progetto Sottsass: una sola imponente facciata con il sottopassaggio per via Solferino



Una dei progetti di più semplice attuazione: l'aiuola spartitraffico. Le frecce indicano il senso di marcia dei veicoli

Bollettino meteorologico

TEMPERATURA: massima 16,2; minima 1,8; media 8,4; alle ore 8 di stamane 6,6. Umidità 46%; pressione 729,6. Cielo sereno. Calma di vento. **PREVISIONI:** Generalmente sereno. Temperatura media stazionaria.

AL TRIBUNALE DEI MINORENNI

Accecata dall'amico

Il compagno di giochi maneggiava una pistola

Si è svolto dinanzi al Tribunale per i minorenni (Pres. Cornaro) il processo a carico del giovane Luciano P. di Torino, imputato di lesioni gravi. Nello scorso anno egli, trovata in un cassetto una pistola, volle provare se fosse scarica: fece scattare il grilletto più volte, ad un tratto un colpo esplose e andò a colpire la ragazza A. B., amica di famiglia, che si trovava nella stessa stanza. Il proiettile penetrò presso il parietale della fanciulla, causandole una emorragia interna, a causa della quale l'occhio destro perdette completamente ogni capacità visiva, pur restando esteriormente intatto. La pallottola è tuttora conficcata nell'osso mascellare e dovrà essere asportata con un intervento chirurgico.

La signorina B. intentò causa al P. tramite l'avv. Elia, chiedendo un risarcimento di danni proporzionato alla gravissima menomazione riportata. Il giudizio civile venne poi sospeso in attesa di quello penale che appunto il celebrò ieri al Tribunale per i Minorenni. Il P., difeso dall'avvocessa Guidetti Serra, ha sostenuto trattarsi di un caso fortuito. La signorina B., costituitasi Parte Civile col patrocinio dell'avv. Segre, ha chiesto la condanna dell'imputato al risarcimento dei danni e la affermazione della sua penale responsabilità per lesioni colpose gravi. Il Tribunale ha concesso al P. il perdono giudiziale.

Una donna uccisa per un grappolo d'uva

E' stato rinviato a nuovo ruolo il processo a carico di Pietro e Giuseppe Bertea-Gisabetti, da Monzaldo Dora, accusati di omicidio nella persona di Margherita Barra, trovata uccisa nel 1949. Un primo processo si svolse nel 1949 alle Assise di Ivrea e terminò con l'assoluzione per insufficienza di prove.

Unione Cattolica del Vangelo. — Sabato ore 21, via Lagrange 20: don Arcossi Masino parlerà su «Il Vangelo e la morte».

QUESTA NOTTE IN UN CORTILE DI VIA PIGAFETTA

In furibonda lotta una guardia e i ladri

Sorpresi mentre rubano in un'officina, due malviventi aggrediscono l'agente - Intimoriti dai colpi di pistola abbandonano il bottino e fuggono

Ore 3 di stanotte: la guardia notturna Isidoro Scaglione dell'Istituto «Vigilanza» sta compiendo il suo giro di controllo in via Pigafetta. Apre il portone del numero 17 e si dirige verso il cortile dove si trova la officina di galvanoplastica del consigliere comunale Carlo Gola. Il cancello che sbarra il passaggio tra l'androne ed il cortile è aperto: questo fatto lo mette in sospetto poichè durante la prima ispezione effettuata verso mezzanotte il cancello era chiuso con un lucchetto a catena. Ispezionando la catena formata con anelli del diametro di un centimetro scopre che è stata tagliata con un colpo di potenti tenaglie. E' evidente che si tratta di opera di ladri.

Lo Scaglione trae dalla fondina la pistola e si avvicina alla porta dell'officina. La sua attenzione viene attirata dalle imposte di una finestra che sono appena accostate. Lo apre e scorge che le sbarre di ferro poste a difesa sono state divelte. In quel momento ode alle sue spalle un rumore, si volta di scatto, appena in tempo per notare un'ombra che salvola veloce sotto l'androne. La guardia si getta all'inseguimento gridando «Al ladro!». Non riesce però a fare che pochi passi: un individuo uscito dall'officina gli balza addosso stringendolo alla gola. Entrambi rotolano a terra, ed iniziano una furibonda colluttazione. Lo sconosciuto riesce tuttavia a divincolarsi e con un balzo raggiunge il portone chiudendoglielo alle spalle. Ma il coraggioso vigile non si dà per vinto. Riesce a raggiungere la strada: i ladri corrono verso l'angolo di via Pigafetta con via Cristoforo Colombo. Allo Scaglione non resta che intimare loro di fermarsi e sparare alcuni colpi in aria a scopo intimidatorio. Gli inseguiti raddoppiano la velocità.

Nel frattempo il battivendolo Antonio Fantino, di 52 anni, domiciliato nello stesso stabile al 17 di via Pigafetta, aveva telefonato alla Celere che inviava sul posto un equipaggio. La battuta subito iniziata non dava alcun risultato. Stanno il consigliere Gola, tornato alla sua officina poteva constatare che, grazie all'intervento dello Scaglione, non doveva lamentare alcun danno. I ladri, che già erano penetrati nei locali, avevano accumulato in un angolo un bottino di pinatra di nichelcromo, cadmio e rame, per un valore superiore al milione di lire. Disturbati, avevano dovuto abbandonare tutto quanto per darsi alla fuga.

Un operaio indica il passaggio aperto tra le inferriate

Il "re del Po,, non remerà più

E' morto Berto Franchino: ha trascorso 60 anni sul fiume e centinaia di persone gli debbono la vita

Berto Franchino non scenderà più «in Po», ha finito di remare con quelle sue grosse braccia di bronzo, non si lancerà più a salvare chi sta per essere vittima del fiume. A sessant'anni non Pharao stroncato la fatica; ma una malattia di fegato. Ora il «re del Po» giace nel suo laboratorio nel Murazzi; la bara è stata sistemata fra una barca e l'altra; il portone è spalancato sul fiume che scorre a pochi passi, riflettendo una gran luce nella povera stanza. Tutti i barcaioli vengono a trovare il loro Berto; per l'occasione hanno indossato l'abito migliore, che egli così stretto sui forti muscoli; portano mazzi di fiori e si appoggiano sui bordi della bara, per dare un ultimo saluto a chi è stato il maestro ed il migliore di tutti loro. A bassa voce, rievocano le sue conoscenze dei salvati. Ultimamente, lo ricordavano un ernia: i giovani trascinano il fusto, le vedeva passare sull'altra riva in «motoscooter».

Berto Franchino

Corteo di studenti

Anche oggi studenti medi hanno abbandonato le aule e si sono recati davanti alla Prefettura ed il Consolato britannico ed americano facendo una manifestazione per l'italianità di Trieste. All'Università sono intanto continuate le elezioni per il Congresso e l'interfacoltà.

Due giovani condannati in Appello

Depredano un cadavere

E' stata confermata dalla Corte di Appello penale (Pres. Rovelli, P. G. Marrè canc. Scarsi) la condanna a carico di Nilo Castaldelli e Loris Rossi. Essi devono scontare 6 anni e 6 mesi di reclusione per concorso in furto aggravato, compiuto sul cadavere della ventenne Maria Botta sopranominata «Bella Maria» pettinatrice da Vigliano Biellese.

La ragazza, già fidanzata di tale Rosario Rizzuto, tenente delle brigate nere, era stata soppressa per ordine di tale Bessik l'11 aprile 1945. La esecuzione era stata compiuta dal Castaldelli e dal Rossi. I due si erano impadroniti della bicicletta, dei valori e dei denari che la giovane aveva portato con sè quando era stata prelevata. Contro i due imputati era stato anche iniziato procedimento per omicidio e sequestro di persona; da tale reato furono assolti in istruttoria.

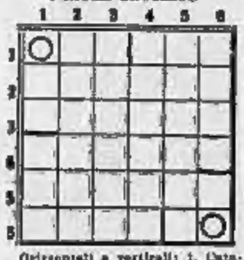
Abbandonato dalla moglie un operaio si avvelena

Un giovane è stato ricoverato stanotte alle 3 all'ospedale Maria Vittoria: l'operaio Fernando Peirone, di 28 anni, abitante in corso Racconigi. Il poveretto era in preda a grave avvelenamento.

Secondo quanto risulta, l'operaio era stato spinto al tragico gesto dal fatto di essere stato abbandonato dalla moglie. In tasca gli è stato trovato un biglietto, nel quale egli spiega i motivi

PASSATEMPI

PAROLE CROCIATE



Orizzontali e verticali: 1. Catania - insieme; 2. Peso da diamanti; 3. Verbo del paurioso (tr.); 4. Stanza; 5. Un trampoliere; 6. Nome di donna.

Soluzione del gioco precedente
Furori; Fuori; Furi; Ori; Bi; 3.

SPETTACOLI

L'odissea di un capostazione

(*L'irresistibile soldato Bom*, di L. Kjellgren)

Un sorridente filmetto svedese che ci presenta l'attor comico Nils Poppe, un tipo amono dalla vaga somiglianza con Charlot, sprizzante entusiasmo e gioia di vivere. Come capostazione egli è un modello di precisione, e l'uomo-orologio sulla cui mossa tutta la popolazione si regola. Ma l'amore lo strappa a quell'asfissiante metodica per conquistare il cuore d'una fanciulla che ha una predilezione per i militari. Bom, benchè già dichiarato inabile alle armi, forza la mano agli esaminatori e si fa prendere come coscritto. Sarà un ameno coscritto, tetragono alle fatiche, entusiasta della disciplina, così da far morire di rabbia i commilitoni e il sadico terribile sergente che vorrebbe fiaccarlo e non ci riesce. I casi d'una ragazzina scappata di collegio e da lui collocata come cameriera in casa d'un amico, movimentano la farsa che si snoda piacevolmente non senza qualche trovatina di buona lega. Insomma un filmetto che potrà apparire parecchio ingenuo e sciocco, ma che se ne sta in una onesta misura, senza la minima macchia di cattivo gusto e di volgarità.

L. p.

A favore dei sordomuti dell'Istituto Primetti, si è svolta ieri, al «Teatro», una serata musicale con la partecipazione dell'orchestra Renatti e degli artisti Boretta, Rossi Marchettini, Gibardi e Carnino.

Ridotteri N.S.A.L. — Torino, Hollywood, Cibrario, Milano.

ASSOLTA L'EX-ALA SINISTRA DEL PALERMO

Un calciatore in Tribunale

Il calciatore Mehmet Sukru, exala sinistra del Palermo, è stato finalmente protagonista di una causa civile presso il Tribunale. Egli è stato citato dalla richiesta di danni inoltratagli da Mario Molinatti. Il procedimento era sorto da uno dei soliti banali incidenti, in cui la passione sportiva si confonde con i risentimenti personali e i pettegolezzi del caffè.

La sera del 28 novembre 1950 il Sukru con alcuni suoi compagni di squadra, tra cui Vicariek, Diarli e Futa, si era trattenuto in un locale di danze di corso Vittorio. A mezzanotte egli usciva con gli altri componenti della comitiva. Sulla strada qualcuno lo riconobbe e gli rivolse frasi particolarmente offensive. Un giovanotto si sarebbe addirittura avvicinato a lui e, con fare offensivo, gli avrebbe mormorato qualche cosa all'orecchio. Ne nacque una rissa. Il Molinatti riportò la frattura del setto nasale. Il barone De Michele, accompagnatore del Palermo, per sistemare la pendenza, regalò 40 [illegible] al giovane dal naso spezzato. Questi, però, non soddisfatto della somma ricevuta, ricorse al Tribunale. Le sue richieste sono state respinte.

CHIANCIANO.....

Molti secoli di esperienza e di successi hanno reso celebre

l'ACQUA DI CHIANCIANO

per la cura delle malattie del fegato e delle vie biliari.

.....FEGATO SANO

PASQUA E PRIMAVERA A PALLANZA
GRAND HOTEL MAJESTIC - 1ª ordine
POSIZIONE INCANTEVOLE E TRANQUILLA A LAGO
IDEALE PER WEEK END
PREZZI MODERATI — NUOVA DIREZIONE

DOMANI - ASTOR - DOMANI
Il Film dei sette record
MICHELE MORGAN - VIVIANE ROMANCE - ISA MIRANDA
NOEL NOEL - GERARD PHILIPE - FRANCOISE ROSAY
HENRI VIDAL - EDUARDO DE FILIPPO
PAOLO STOPPA - FRANK VILLARD
I SETTE PECCATI CAPITALI
Regia: YVES ALLEGRET - CLAUDE AUTANT-LARA
CARLO DIM - JEAN DREVILLE - EDUARDO DE FILIPPO
GEORGE LACOMBE - ROBERTO ROSSELLINI

CINE MAFFEI TEATRO
«MODERNO e SIGNORILE» — VIA PRINCIPE TOMMASO, 1
DOMANI
PDC
4 in UNA JEEP
Regia: LESLIE LINDTBERG
PRODUZIONE FRANCESCO FILM
QUESTO FILM RICCO DI UMANITA' SEGUITO DA CLAMOROSO INCIDENTE DIPLOMATICO, ESSO CI PRESENTA LA TRAGEDIA DEI PAESI ANCORA SOTTO IL REGIME DI OCCUPAZIONE

TUTTI I GIORNALI DEL MONDO HANNO PARLATO DELLA GRANDE INTERPRETAZIONE DI
PAUL MUNI
NEL FILM DIRETTO DA JOSEPH LOSEY
IMBARCO A MEZZANOTTE
CHE DA
DOMANI
LA «GENERALCINE» PRESENTERA' AL CINEMA
VITTORIA

CORSO
DOMANI
Audace come un falco, ardente come un'amante
JEAN PETERS - LOUIS JOURDAN - DEBRA PAGET
La Regina dei Pirati
TECHNICOLOR
INTERNATIONAL PICTURES
HERBERT MARSHALL
PRODOTTO DA GEORGE JESSEL
REGIA DI JACQUES TOURNEUR

AMBROSIO
OGGI
DON AMECHE - ALICE FAYE
ALAN CURTIS - BUSTER KEATON
BEN TURPIN - CHESTER CONKLIN
HOLLYWOOD CAVALCADE
«Technicolor»
Regia IRVING CUMMINGS

OGGI LUX OGGI
RIZZOLI-AMATO presentano:
DON CAMILLO
DALL'OMONIMO LIBRO DI GIOVANNI GUARESCHI
FERNANDEL - GINO CERVI
in un film di JULIEN DUVIVIER
PER DISPOSIZIONI DELLA CASA DI NOLEGGIO LE TESSERE OBBLIGATORIE E I BIGLIETTI OMAGGIO NON SONO VALIDI DURANTE LA PRIMA SETTIMANA

Teatro ALFIERI
Domani sera ore 21.15
Compagnia d'Arte [illegible]
Del celebre [illegible]
BUSTELLI

REPOSI
Molto successo riscuotono
KON TIKI
e i cacciatori di teste
A Kon Tiki è stato assegnato il premio «Oscar» 1951 per il migliore documentario

Echi di cronaca

BARBIERI-ROMANI, e Martini 2 ang. v. Lagrange, e G. Bardieri 4 G., v. Bertholet 2 ang. v. Belfiore... I negozi specializzati che da 30 anni offrono il completo assortimento delle rinomate stoffe del Lanificio Ermenegildo Zegna & Figli - Trivero, nelle sue caratteristiche marche: «Autumn» - Zegna e «Elegia» Zegna

LA CHIROLOGA Franca Micca Biscia è a Torino e riceve dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20 in via S. Secondo 29.

I problemi della donna nel giudizio degli uomini

Accordo sul matrimonio, sulla famiglia, sui rapporti sentimentali - Nei maschi l'amore per i bimbi cresce con l'età - Due pesi e due misure - Quasi un plebiscito contro il progetto Merlin

MILANO, marzo.

Sui problemi fondamentali della vita, uomini e donne vanno sostanzialmente d'accordo. Le differenze di giudizio sulle condizioni e sul significato del buon matrimonio, sul numero dei figli, sulla differenza ideale di età fra gli sposi, sulla soluzione da dare alle più gravi difficoltà della vita a due, appaiono quasi insignificanti: l'accordo fra i due sessi è pressochè perfetto. Lo dimostra una recente inchiesta *Doxa*, in cui centinaia di intervistatori hanno rivolto a migliaia di maschi, dai 18 anni in su, le stesse domande già rivolte alle donne sul matrimonio, sulla famiglia, sulla moda, ecc... Nella prima inchiesta, la donna era stata insieme soggetto e oggetto; questa volta l'uomo era il soggetto e la donna l'oggetto: in pratica — e il risultato è interessante — le risposte sono state quasi le stesse.

Su 100 maschi interrogati, per esempio, il 24% ritiene che l'età ideale dell'uomo per il matrimonio sia fra i 24 e i 26 anni, il 23% la indica fra i 27 e i 30, il 37% fra i 31 e i 35 anni. Si ottiene, dunque, la media di 29 anni, mentre nell'inchiesta precedente avevamo constatato che, secondo le donne, gli uomini dovrebbero sposarsi attorno ai 30 anni. Una concordanza notevole di giudizio, che si ritrova cercando quale età dovrebbe avere la sposa, secondo gli uomini. Il 36% degli interrogati vorrebbe una moglie sotto i 22 anni; il 23% da 22 a 27 anni; il 32%, da 24 a 28. Solo il 9% afferma che la donna dovrebbe avere più di 27 anni.

Si ottiene, dunque, una media di circa 23 anni. La media ideale indicata dalle donne era di 24 anni: una differenza di pochi mesi, praticamente irrilevante. E c'è una controprova di grande importanza per stabilire che questi pareri non sono stati dati a caso, tanto per togliersi la noia dell'intervista: i dati dell'Istituto Centrale di Statistica dimostrano che, su questi problemi, la maggioranza degli italiani applica nella pratica le sue opinioni teoriche. L'età media degli sposi, nel nostro Paese, è di 29 anni, e l'età media delle spose di 24 anni e mezzo; pochissimi i matrimoni eccessivamente precoci, non comune nemmeno una grande differenza d'età fra i coniugi.

Contrariamente a un'opinione assai diffusa, non è vero infatti che gli uomini desiderino in genere sposare fanciulle giovanissime. Solo gli uomini che sposano molto tardi scelgono, quando è possibile, e per ragioni ben comprensibili, delle ragazze molto più giovani: quando il matrimonio avviene fra la giovinezza e la prima maturità, si cerca piuttosto una donna che possa essere compagna nel senso più completo della parola, senza tener conto del fatto che la bellezza femminile sfiorisce prima del vigore maschile. Solo una minoranza degli italiani sogna nel matrimonio soprattutto una relazione amorosa.

La miglior differenza di età fra gli sposi, i maschi la indicano in media sui 5 anni, le donne sui 6; solo il 18% degli interrogati e il 14% delle donne intervistate ha affermato che l'uomo dovrebbe essere di almeno 9 anni più anziano della sposa. Anche su questo punto, concordanza quasi perfetta. Si nota pure, in un'analisi più accurata di queste cifre, che tanto gli uomini quanto le ragazze nelle classi meno ricche sono favorevoli all'unione fra sposi pressochè coetanei, mentre nella cosiddetta media e alta borghesia è giudicata utile una differenza di età più notevole. Il motivo è chiaro: un professionista «arriva» assai più tardi a una posizione economica indipendente, che gli consenta di crearsi una famiglia.

E' possibile stabilire, attraverso quest'inchiesta, quanti siano i misogini in Italia? Forse centomila, dal momento che l'uno per cento degli intervistati ritiene che la donna psicologicamente non maturi mai. Ma forse sono proprio i più teneri ammiratori del sesso gentile a pensare che la donna resti eternamente bambina. Non è necessario su questo argomento moltiplicare la percentuale degli uomini teoricamente ostili al matrimonio: il vero dongiovanni ha paura di qualsiasi legame stabile, ma proprio per un esuberante interesse verso tutte le donne. Bisogna accontentarsi di sapere, dunque, che secondo i maschi del Nord la donna raggiunge la piena maturità sui 25 anni, e sui 23 secondo gli uomini del Centro-Sud; e non dati che hanno naturalmente un significato psicologico, non scientifico.

Esaminando tempo fa l'inchiesta, in cui la donna era insieme soggetto e oggetto, abbiamo ritrovato nel tempo stesso caratteristiche femminili molto caratteristiche romantiche, dalla predilezione per Ingrid Bergman fra tutte le stelle del cinema alla concezione del matrimonio. Gli uomini preferiscono anch'essi la Bergman alle bellezze famose, come la Hayworth o la Darnell; ma per il resto, ahimè, sembrano assai poco romantici!

Dalle risposte alla domanda «Che cosa dovrebbe essere la moglie per il marito?», sembra che gli uomini apprezzino nella loro sposa soprattutto la qualità di madre, di massaia e persino di cuoca, ponendo in secondo piano le caratteristiche di amante, di consigliera e di consolatrice. Queste tre parole appaiono solo in un terzo delle risposte degli uomini, mentre figuravano in metà delle risposte delle donne. Perchè? Egoismo maschile? Conseguenza del pregiudizio assai diffuso, secondo cui amore e matrimonio sono quasi inconciliabili? Desiderio diffuso, nell'uomo che lavora e fatica, di una casa in ordine e di piatti gustosi? Inguaribile mancanza di romanticismo?

Tutte queste ragioni sono probabilmente valide; però non ci sentiamo di escludere che le risposte all'inchiesta *Doxa* siano state falsate anche da un certo senso di pudore, dal rispetto umano. E' probabile che non tutti gli uomini abbiano osato confessare di cercare, nella propria sposa, soprattutto l'amante; affermando che la moglie deve essere anzitutto la brava madre dei bambini e la custode del focolare, facevano bella figura agli indagatori senza perderci nulla. E in tal caso gli uomini dimostrerebbero di avere meno delle donne il coraggio della sincerità.

Uomini e donne vanno ancora sostanzialmente d'accordo nell'indicare nelle difficoltà economiche, e non nella «corruzione dei costumi», il maggior ostacolo al matrimonio; nel giudicare «intollerabile o penosa la convivenza coi genitori o coi suoceri»; nel ritenere che la famiglia ideale debba avere piuttosto tre che due figli soltanto, che il figlio unico sia in genere un male, e che non sia desiderabile una famiglia di tipo patriarcale di sette, otto, nove figli. Si deve notare, però, che fra i maschi il desiderio dei figli cresce proporzionalmente all'età.

Oltre i 50 anni, la maggioranza degli uomini vorrebbe aver avuto non meno di tre-quattro figli e rimpiange la propria prudenza, il proprio pessimismo. Ma forse gioca, su questa trasformazione, il desiderio dei nipoti. Lo stesso uomo, giovane sposo, era insofferente dei bambini, aspirava ad essere circondato da una nidiata di nipoti; tanto più che per lui i nipoti sono soltanto un divertimento, uno svago affettuoso, mentre per le nonne significano spesso un ritorno alle fatiche della maternità.

I due sessi pensano quasi allo stesso modo (fatto piuttosto notevole da parte delle donne!) anche sulla reazione che una moglie affettuosa e saggia deve avere di fronte alla prova dell'infedeltà del marito. Solo una donna su 10, avevamo visto, ritiene che la moglie offesa debba chiedere la separazione legale; uno su cinque pensa che sia meglio far finta di nulla, le altre pensano che si debba ricorrere alla scenata, alla minaccia di rappresaglia, alle spiegazioni amichevoli, eccetera...

I pareri degli uomini sono quasi identici, meno che sulle minacce e sulle scenate: non c'è forse un uomo che non le detesti. Si può aggiungere che gli uomini delle regioni meridionali vogliono applicare in tutto il suo rigore la teoria dei due pesi e delle due misure, e che pretendono dalle loro spose una gran dose di tolleranza. La risposta: «la donna deve far finta di nulla», è stata data dal 19% dei settentrionali e dal 31% dei meridionali.

C'è un problema invece, indirettamente legato ai rapporti fra i due sessi, su cui le donne non hanno idee chiare, e gli uomini chiarissime: il progetto Merlin. Un terzo delle donne vi è contrario, una su cinque favorevole, le altre non hanno opinioni in merito. Ma degli uomini solo l'8% ha dichiarato di ignorarlo (mentre pare che uno su 5 non avesse mai sentito parlare del Piano Marshall), e solo il 15% di osservi favorevoli; gli altri o sono indifferenti o risolutamente contrari (il 57%). Ciò che più conta, dato l'aspetto sociale della legge, è che, degli uomini fino ai 40 anni, otto la condannano su uno che la approva, mentre dopo i 70 anni il rapporto è di 3 voti contrari per ogni voto favorevole.

Se il progetto Merlin venisse sottoposto a referendum, non avrebbe appoggio nè degli uomini nè delle donne.

c. s. l.

La galleria della morte

Con il volto segnato dal dolore, i famigliari degli operai morti nella tragica galleria assistono al trasporto delle bare sulla chiesa di Migliano per la benedizione. (Publ.)

Linciano il sindaco per protesta fiscale

Da tre giorni la città messicana di Oaxaca è in rivolta - Sette morti, oltre 20 feriti, assalti al Palazzo del Governo

Mexico City, giovedì sera.

I disordini che da tre giorni tengono in agitazione la città di Oaxaca, con il tragico bilancio di sette morti e almeno 22 feriti, non sono ancora terminati: ieri sera, anzi, hanno visto l'episodio più grave con il linciaggio del sindaco, Diodoro Maldonato.

La folla, in violenta agitazione perchè il governatore di Oaxaca, Manuel Mayoral Heredia, rifiuta a tutti i costi di dare le dimissioni, si è sfogata non il sindaco, mentre quegli stava varcando la soglia della propria casa. Lo ha selvaggiamente aggredito e percosso fino a farlo morire.

Attualmente la città di Oaxaca è sotto il controllo della «milizia privata» del governatore e di circa trecento contadini armati, fedeli al governo dello Stato. Il giudice della Corte Suprema, Juan José Bustamante, è arrivato sul luogo da Città del Messico nel tentativo di persuadere i rivoltosi a tornare a consigli più miti; ma questi non vogliono saperne del suo arbitrato ed insistono sulle dimissioni di Heredia. Dal canto suo quest'ultimo afferma che i disordini sono stati provocati dai comunisti.

I disordini hanno avuto inizio quando nello Stato è entrato in vigore il nuovo codice fiscale, assai più gravoso della precedente legislazione tributaria. I piccoli commercianti furono i primi a protestare contro i nuovi insopportabili gravami, ma le donne furono le prime a scender in piazza. Già nella prima giornata di disordini, con il tentato assalto alla sede del governo, si ebbero tre morti e una decina di feriti.

In seguito al conflitto, il governo federale revocò l'applicazione del codice fiscale, ma la popolazione di Oaxaca insisteva per ottenere la destituzione del governatore e dei loro sostenitori. Il tesoriere presentò le dimissioni, il governatore le rifiutò; di qui i nuovi incidenti e il linciaggio del sindaco, infelice capro espiatorio.

PAOLINA BORGHESE E IL PADRE DI CAVOUR

I capricci d'una principessa

Non c'era neppure la vasca, ma pare di fare il suo bagno di latte ordinò di forare il pavimento sovrastante la camera e spogliatasi si fece dai domestici rovesciare sul bel corpo una ventina di secchi - Una notte a Nizza - Come e perchè Napoleone decise di ridarle marito - Guerra di donne - Una drammatica tappa a Tenda

Non so attraverso quale smagliatura dalla rete di spionaggio il marchese Michele Benso di Cavour sia riuscito a scapolarsela dopo la Restaurazione, «il cane abbia contrabbattuto la nemica che non entrano mancato per la sua collaborazione col nemico occupante. Il titolo di Gran Ciambellano presso il Governatore napoleonico dei Dipartimenti al di là delle Alpi, da lui portato con dignità e decoro deponeva a suo sfavore; mentre la ripresa ch'egli di buon grado aveva ricoperto l'alta carica la si deduceva agevolmente dai nomi Camillo Paolo imposti al suo secondogenito, forma di omaggio duraturo a coloro che al fonte battesimale si erano presentati come padrino e madrina del neonato: principe Camillo Borghese e principessa Paolina Borghese Buonaparte. Mi ritengo che la discriminazione gli sia stata accordata in quanto furono considerati preventiva espiazione sufficiente i molti rospi che per ragione di carica dovette ingoiare a tutto fare durante il suo gran ciambellanato presso la corte di una principessa tanto stravagante e capricciosa quanto avvenente e frivolmente disinvolta.

Una prova di abnegazione

Degli amori della principessa Paolina Borghese Buonaparte troppo si è scritto e romanzato: dei suoi capricci e bizze troppo poco. Le materia non difetta neppure in questo campo a serve a poco in una luce più chiara il quadro della sua vita.

Durante un suo trasferimento da Parigi a Nizza, la principessa venne col seguito a con servitù vettare e bagagli presso una sottoprefettura. Nel vecchio austero palazzo sono stati predisposti gli alloggiamenti per lei e per le più ragguardevoli personalità del seguito. Il sottoprefetto, un signor Leclerc, fratello di quel generale Leclerc che Paolina aveva sposato in prime nozze, e del quale in fedre giulia l'aveva resa vedova a San Domingo, l'attendeva per mezzogiorno. La principessa giunse invece alle sei pomeridiane in preda a un umore maniacale e chiese subito al cognato, senza lui tanna dar alcun segno di riconoscerlo, un bagno di latte.

— Un bagno... di...? — chiese disorientato il sottoprefetto.

— Di latte. Di latte. Voglio fare un bagno, io, tutta, in una vasca piena di latte fresco. Ci vuol tanto a capirlo, signore?

— Oh, no... Altezza. Ma qui non c'è nemmeno la vasca, Altezza.

— Ah! Vedo che non avete abitudini mondane, signore. Sgombrate questo salone e fornite il pavimento, al centro, della vasca sopra questa. Al resto provvederò io.

Provvidero i domestici. La principessa si limitò a spogliarsi e ad attendere che una ventina di secchi di latte le fossero rovesciati addosso attraverso il foro praticato nel pavimento dalla sala soprastante. Ancora dopo la Restaurazione, nel salone di quella sottoprefettura si additavano come si potesse togliere il gusto di latte caprigliato.

Il corteggio della principessa raggiunse Nizza e si condusse vita brillante per un mese. Una notte, dopo un ballo, la principessa sbrigliatasi e gemeva per un dente cariato che la faceva spasimare. Si corse pel dentista. Questi venne, fu subito introdotto nella camera della paziente, corteggiato in quei giorni con fortuna dal giovane visconte Jules de Canouville. La principessa, che era singhiozzava senza ritegno, non volava che il dentista le si accostasse. Il visconte si interpose supplichevole e la principessa alla fine consentì l'esame.

— Bisogna estrarre il penultimo molare superiore sinistro — conchiuse il dentista preparando i ferri con mani tremanti. Ma Paolina piange e smania. Il visconte si nuovo interviene con dolce compassione marmorando con voce carezzevole:

— Via, è una cosa da nulla, caro. — Ma Paolina con voce irosa rispose che era una cosa ignobile, non degna di un gentiluomo, parlare con tanta leggerezza delle atroci sofferenze altrui. Il visconte si accostò al dentista e si fece strappare senza esitazione due molari sanissimi. Li mostrò alla principessa e con un sorriso le disse amorosamente:

— Vedi, carissima?

Paolina non sentiva più alcun dolore. Guardava cogli occhi spalancati il visconte. Scappiò in una risata a piena gola e rimandò il dentista. Il quale Pindolfini raccontava commosso a tutti i suoi clienti la prova di abnegazione che il marito aveva dato alla moglie, dacchè era convinto, data la totale intimità di rapporti alla quale avevano assistito, che il visconte Jules de Canouville fosse il marito, principe Camillo Borghese. Storie. Poche unioni furono assortite come questa.

Battaglia di colori

Quando, attraverso i rapporti riservatissimi della sua polizia, il Primo Console si era reso conto che nè le peripezie e clamorose vicende di San Domingo, nè la repentina vedovanza avevano disperso i grilli dal cervello di Paolina, decise di ridarle marito e anche come coppia espiatoria il principe Camillo Filippo Lodovico Borghese. Gran rivalità frivola volubilità e scioltezza, Paolina Buonaparte aveva già fattacio dato sovente prova di possedere un carattorino tutt'altro che arrendevole, ed il Primo Console si attendeva da lei una vivace opposizione a queste nozze, anche perchè il candidato, secondo la cronaca del tempo, abusava del diritto di essere brutto. Ma godeva di una rendita di due milioni e portava corona chiusa. A questo solitario punto Paolina: che qual danaro e quella corona le avrebbero concesso ogni rivincita contro Giuseppina Beauharnais, la sua bestia nera, che ella chiamava mordacemente «vecchia pelle».

Si celebrarono le nozze, e con quale fasto, data la vanità di Paolina, ognuno può immaginare. Gli uffici del protocollo della casa del Primo Console fissarono a quindici giorni data la visita dei principi Camillo e Paolina Borghese alla consorte del Primo Console in serata di gala ufficiale.

Per questa guerra di donne, Paolina prepara il suo trionfo in gaudente segretezza. Si studiano i colori che meglio si addicono alla sua bellezza, si scelgono le stoffe che più morbidamente le vestano, si provano e riprovano acconciature, si tolgono dagli scrigni tutti i superbi gioielli della principessa Anna Borghese. L'ufficio di spionaggio della Beauharnais riferisce minutamente: per esempio di gala ufficiale, Paolina ha scelto un abito color verde smeraldo, di velluto di Lione, ricamato di diamanti. Contraffazione della Beauharnais: si mobilitano artisti e tappezzieri per arredare a nuovo il salone nel quale ella riceverà la cognata. Al centro della parete di fondo, di fronte all'ingresso, il regista al protocollo del Primo Console ha fatto collocare un sontuoso divano che arieggia il trono.

In quella serata Paolina è abbagliante e sicura di sè: il mormorio di ammirazione che l'ha accolta e seguita nelle antisanere nelle gallerie nei salons, è la sola dei suo trionfo. Brillantine di diamanti, regalmente abbigliata di velluto verde smeraldo, Paolina si affaccia alla soglia del gran salone. La Beauharnais non la si fa incontro: senza gioielli, seduta sul divano accanto a suo, abbigliata di mussolina candida trasparente, l'attende immobile, sorridendo trasognata quella dietro il ventaglio. Ma tutto il gran salone è tappezzato di nerastro, rifletto di nerastro. Il contrasto dei colori è a tutto svantaggio di Paolina che deve attraversare il salone sotto le sguardo dei maggiori dignitari e dei feticismi della Beauharnais.

Nell'ambiente di villani rifatti che costituiva allora la corte del Primo Console, Camillo Borghese si comporta da gran signore di razza, tollerante, distratto, dichinsovole senza smancerie. A Bertier che gli ha fatto sapere nel letto un mazzo di pungitopo dono un orologio composto di rubini, a Massena, che gli ha tolto di sotto la soggiola mentre era per prender posto a tavola, regala un cavallo normanno; alla moglie, che gliene combina di ogni sorta a colore, accorda carta bianca grazie la propria amministrazione.

Quando Paolina, anni dopo, orgogliosa e felice gli dà notizia che il fratello Imperatore ha concesso loro il titolo di Granduchi di Guastalla, egli la risponde senza scomporsi:

— Bisogna molto riconoscenti, carissima, pochi sudditi ma famosi proscritti in quel ducato.

Caccia a un vitello

Paolina non era molto versata di geografia politica. Quel nome «Guastalla» gracchiato dal titolo di Granduchessa, suonava bene al suo orecchio e controbilanciava il titolo di granduchessa di Berg e di Clèves che Napoleone aveva concesso di recente alla sorella Annunziata. Reasi conto della miserevole pochezza che il titolo e lei concesso ammantava, Paolina corruse il giorno e uso all'Imperatore: «Caro fratello mio, l'intendis governer un état un peu plus grand qu'un mouchoir de poche, avec des sujets qui n'aient pas quatre pattes et une queue entortillée».

Ed eccola dunque in viaggio per raggiungere la sede del governatorio dei dipartimenti al di là delle Alpi. Mossasi da Nizza, il corteggio fa tappa a Tenda, ove giunge a tarda sera. Qui, la notte stessa, Paolina è colta da atroci dolori viscerali. Un solo rimedio alla sopressa: purgarsi disturbi cui va soggetta, un rimedio che ebbe già a sperimentare a San Domingo: invarsi a la frasse de vena. Per non entrare in particolari, diciamo che occorre il sangue di un vitello. Servi gentiluomini e dame sono spaventagliati al lume delle torce per le stalle di Tenda. Non si trovano che capre.

— Non si potrebbe — propose esitante un gentiluomo ritornando dalla battuta con una bestiola sotto il mantello di velluto bianco — non si potrebbe ripiegare su un bel capretto? Ne ho qui uno che è un amore.

— Ho detto vitello — strillò inviperita Pinfarina — o quando mi do un ordine, intendo io si eseguisca.

Tutto è bene quel che finisce bene, si trovò il vitello, scannato.

E come Dio volle, fu festa grande in Racconigi in onore del Governatore Generale.

Il Gran Ciambellano, Marchese Michele Benso di Cavour ha predisposto minutamente ogni particolare della cerimonia, mentre dal canto suo Alfieri di Sostegno si è prodigato a procurar connazionali. E' stabilito che il Governatore Generale pronuncerà il suo discorso di saluto dal balcone; e la folla già gremisce la piazza, applaude ed acclama frenetica, impaziente. Il principe Camillo Borghese attraverso il salone: i dignitari fanno ala e corteggio. Ma Paolina, fra le sbalordimento della corte, afferra per un braccio il marito e già grida:

— Dico, impazzisci? Sono io che devo parlare ai sudditi — e si dirige al balcone. Il Gran Ciambellano le si para dinanzi inchinandosi con fredda deferenza e le fa osservare che il Governatore Generale dei dipartimenti al di là delle Alpi, per volere di Sua Maestà l'Imperatore, è il principe Camillo Filippo Lodovico Borghese. Paolina seccamente replica:

— Sono sorella dell'Imperatore. Come Altezza Imperiale io ho dunque la precedenza sul principe mio marito.

Non c'è santi. E' Paolina che parla alla folla.

La principessa Paolina Borghese Buonaparte

Al castello di Stupinigi

L'episodio suscita un'atmosfera pesante. La freddezza si stende a tavola fra convitati e convitate. Dopo il caffè, il marchese di Cavour, modificando il programma repentinamente, propone una passeggiata a Stupinigi, al castello di caccia. Le carrozze e i cavalieri di scorta partono. Ci si arresta nel parco di Stupinigi. Paolina, scesa dalla carrozza, va ora civettando senza ritegno con un giovane capitano della Guardia.

— E' un luogo delizioso — dice il conte di Cavour, provocando di distrarre il principe Borghese. Ma quanti ne guardando fiscamente il trofeo di caccia ch'è sul tetto. Risponde con indifferenza:

— Sì, caro marchese, delizioso... bien qu'un peu cornard—. Prende il marchese sotto braccio, si allontana un poco dagli altri e gli mormora:

— Pochi giorni or sono ho fatto la visita di dovere a mia suocera. La ricevuto i complimenti d'uso. Mi ha risposto molto semplicemente con quel suo francese caratteristico: Pourvou que cela dourre... Pensateci, marchese... Sì, è un luogo delizioso questo, e ol augurio di potervi sempre venire... anche dopo.

Guido Rupignè

Truman con la gavetta al rancio dei marinai

«Mangiando così potrei ottenere di 2 chili», ha commentato

Hay West (Florida), giov. sera

Il presidente Truman, rinunciando al pranzo «protocollare» che gli è preparato alla «Piccola Casa Bianca», ha deciso ieri di prendere il rancio alla mensa dei soldati in compagnia di 600 marinai.

Egli stava risalendo in spiaggia di ritorno dalla sua nuotata giornaliera, quando gli venne in mente di fermarsi alla mensa della Marina. Accompagnato dal suo aiutante di campo, maggior generale Harry Vaughn, prese una gavetta di alluminio e si mise in fila con gli altri marinai. Molti di essi non si accorsero neppure della presenza di un visitatore così illustre.

Il Presidente consumò il rancio: minestra di brodo, patate, carne, granturco bollito, una fetta di pane e frutta, aranciata. Alla fine ebbe a dire: «E' stato un ottimo pranzo. Credo che in questa maniera potrei aggiungere al mio peso un paio di chili, ma il mio medico non vuole».

ali astri: Luna in ascella con Venere. Ottima vibrazione. I bonamini ne saranno: Bilancia, Acquario e Pesci.

Bilancia: rapida ascesa finanziaria. Ottimi spostamenti e novità magnifiche che allieteranno la vostra giornata.

Acquario: dedicatevi pure alla vostra e alle pratiche di potenziamento psichico perchè ne avrete sicuri vantaggi.

Pesci: romantico incontro. Proposta di un affare assai buono. Giornata favorevole per andare a parlare a dei personaggi.

Per i tipi: Ariete: soddisfazione e felicità per un si assai appropriato; Toro: nuova amicizia utilissima; Gemelli: avviso di presentarsi in un posto; Cancro: idillio. Un medico vi porrà con affetto; Leone: vogliono proporvi per un avanzamento; Vergine: maturano tre fatti decisivi per la vita; Scorpione: vertiginosa ascesa; Sagittario: tutto fuisce secondo i vostri desideri; Capricorno: siate tranquilli. Siete stati bene accetti.

T. Falamideasi

Uccise la moglie per non farla più soffrire

Domani il primo caso italiano di eutanasia davanti ai giudici

Roma, giovedì sera.

«Il processo, la condanna, non mi interessa più nulla. Per me la vita è persa ogni significato». Con questo stato d'animo Edmondo Vastalegna si prepara a subire il giudizio degli uomini. E a nulla servono le raccomandazioni. I consigli dei suoi difensori per il dibattimento che avrà inizio in Corte d'Assise domani, venerdì.

Edmondo Vastalegna è un cameriere, e rappresenta il primo caso di eutanasia che sia stato sottoposto all'esame dei giudici italiani: uccise la moglie ammalata perchè non continuasse a soffrire. E' un episodio che risale a un anno fa.

«Io uccisi mia moglie — disse alla polizia il Vastalegna senza esitazioni — perchè mi lo aveva chiesto. Non poteva più sopportare i dolori del suo male, dei suoi mali suoi. Voleva che le tirassi un colpo di pistola. Non ho avuto il coraggio di farlo. Pensavo che avrebbe sofferto troppo. Allora le feci prendere dei barbiturici. Si sarebbe addormentata profondamente, tanto profondamente da non sentire quando le avrei recise le vene dei polsi. E così feci. Poi uscii, spedii un telegramma a mio fratello per avvertirlo, scrissi una lettera, tornai in casa, mi sdraiai sul letto, presi anch'io del sonnifero, in una dose che credevo potesse uccidermi, ad infine mi tagliai le vene. Ho sbagliato nei miei calcoli. Me ne dispiace. Ma — concluse — ci riprovero, stavolta certo. Senza di lei, senza la mia Anna non posso vivere».

E infatti qualche giorno dopo cercò di farla finita con la vita. Lo salvarono anche questa volta, appena appena in tempo.

Fu necessario indagare e controllare quel che Edmondo aveva detto. La conclusione fu che il cameriere non aveva mentito.

I due erano vissuti felici fin quando alla Bellora un'aortite coloclse con una cirrosi epatica, che fu poi seguita da uno sfappolamento delle ghiandole surrenali. I dolori di Anna diventarono impossibili a sopportarsi; la diagnosi dei medici fu inesorabile: non c'era più nulla da fare. Il dolore della poveretta aumentò al punto che un giorno Anna chiese al marito di ucciderla: «Fa cessare queste sofferenze. Non posso più resistere». Così Edmondo, dopo due o tre anni di allarme speranza, si decise ed uccise, per poi cercare di uccidersi.

Le sottoposero a perizia psichiatrica. Allora Vastalegna si ribellò, e fu l'unico atto di forza che venne notato in lui: «Non sono pazzo. Non voglio essere compassionato. Quando ho ucciso mia moglie, sapevo perfettamente qual che facevo e sapevo anche perfettamente che non avrei dovuto farlo. Ma non potevo ancora permettere che la mia povera Anna continuasse a soffrire in quel modo. Non era giusto».

Poi tornò ad essere quello che era stato sempre: un uomo di poche parole, dalla logica elementare, piuttosto ignorante, che non vuole leggere nulla di utile per parlare di argomenti o di problemi del genere.

Lo psichiatra tenne sotto osservazione, a lungo, il paziente e così concluse: «Edmondo Vastalegna, al momento in cui uccise la moglie, era profondamente turbato nelle sue facoltà psichiche. Non è stato possibile trovare alcuna causale ragionata al suo gesto, almeno che non la si trovi nella sfera "affettiva". Esso è inquadrabile solo in una dinamica psicopatologica. Nella esecuzione del delitto il Vastalegna aveva coscienza lucida e piena consapevolezza dell'esito fatale. Pur tuttavia, il suo campo psichico era ridotto. E da ciò nasce ed uccise, per poi cercare di uccidersi.

Le sottoposero a perizia psichiatrica. Allora Vastalegna si ribellò, e fu l'unico atto di forza che venne notato in lui: «Non sono pazzo. Non voglio essere compassionato. Quando ho ucciso mia moglie, sapevo perfettamente qual che facevo e sapevo anche perfettamente che non avrei dovuto farlo. Ma non potevo ancora permettere che la mia povera Anna continuasse a soffrire in quel modo. Non era giusto».

Poi tornò ad essere quello che era stato sempre: un uomo di poche parole, dalla logica elementare, piuttosto ignorante, che non vuole leggere nulla di utile per parlare di argomenti o di problemi del genere.

Lo psichiatra tenne sotto osservazione, a lungo, il paziente e così concluse: «Edmondo Vastalegna, al momento in cui uccise la moglie, era profondamente turbato nelle sue facoltà psichiche. Non è stato possibile trovare alcuna causale ragionata al suo gesto, almeno che non la si trovi nella sfera "affettiva". Esso è inquadrabile solo in una dinamica psicopatologica. Nella esecuzione del delitto il Vastalegna aveva coscienza lucida e piena consapevolezza dell'esito fatale. Pur tuttavia, il suo campo psichico era ridotto. E da ciò nasce ed uccise, per poi cercare di uccidersi.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti dalle: La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 52-118

Carignano Comp. Gini-Cimara-Bazzi ore 21 «Salviamo la giovane» 3 atti di C. G. Viola. Novità.
Gay via Pomba 7, ore 18 e 23 Rivista pornografica musicale.
Il Teatro e Sacchi. Comp. Cassinelli, ore 21 «Sua eccellenza di Porta Palazzo».
Metropolitana: Riandòja, ore 16.30 «Dalla terra alla luna».

Al Florida Club, piazza Solferino, telef. 42-822, 17 e 21: Di Nunzio, cant. J. Marongo, Frey, Pasquero, Castellino; 17-21 Orch. Rosacier, cant. Mirella Carma, Carlo Mari. **Fiamma** café chantant: Medici 112. **Gaudio**: 16.30 e 21: serata premi. **Gay Acrad. Danse**: «Folies parisiennes. Orch. Angelini. Casoli-Rovera. **Hollywood**: 21 Orch. Lenti-Raffa. **La Feria** c. Orbassano 36, ore 21 Orch. Andreghetti, c. Broglia. **Maffei Danse** ore 21 Merry Boys. **Nirvana Danse** 21 Orch. Silvestro. **Principe Danse**, ore 21 Orchestra Zuccheri, canta S. Accardo. **Rinaldi Scuola Ballo** c. Vitt. 34. **Sanaldo Club**, Corso S. Maurizio 8, t. 683-470, ore 21: 2 Orch. Bonutto-Balocco; Favuolo; Martorana, Lotti, Cortese. **Trecadero** v. Giolitti 1, tel. 553-771 ore 17 e 21 successo Orch. Oppi. **Winter Eden**, p. Statuto ang. A. Nota, 44-766; 17 e 21 Sweet Music.

Augustus, 22-2. Attrac. Quintetto Busca, con Ducci, canta Airaldi. **Chitarre Bar**, via T. Rossi 3. Italia 20 rist. danze. Attrazioni. Orchestra Cartellano, canta Merlo. **Colombia Danze**, via Goito 8 bis, telefono 60-143. Danze, attrazioni. **Estoril Club**, v. Cavour 5, t. 44-700; 23-3 danze ass. intern. Or. Bianchi. **Maison des Artistes**: ore 21-3. **Taverneria Rat Scrivere Amendola** 10: Or. Allegrini. Attraz. intern.

Piscina coperta Stadio: ore 16-20.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio «Hollywood Cavalcade» tecn. Don Ameche, Faye, Curtis. **Astor** «La collina della felicità» tecn. S. Hayward, W. Lundigan. **Corso** «L'amore è bello» tecn. D. Niven, Vera-Ellen, C. Romero. **Doria**: «Andalusia» Gevacolor, Lana Mariano, Carmen Sevilla. **Luxe**: «Don Camillo» Fernandel, Gino Cervi. Regia J. Duvivier. **Mafalda** «Rispondiamo!» teatro» Van Johnson, Katheryne Grayson. Segue cine-cronaca Milano-Sanremo. **Metro-Cristallo**: Jane Powell, Ricardo Montalban, tecnicolor «Due settimane d'amore». Matinata ore 10.30 e L. 150. **Reposi**: «Non-Tiki e i cacciatori di teste», technicolor. **Torino**: «L'irresistibile soldato Bum!» Nita Fonn Segue «Paperino» colori di Walt Disney e «Il posta quotidiano». Ap. 10. **Vittoria**: «Ultimatum alla terra» Michael Rennie, Patricia Neal.

Alexandra: «Il caso Paradine», Gregory Peck, Ann Todd. **Alpi** «Magnifico fuorilegge» tecn. **Ariston**: «Nancy va a Rio», tecn., J. Powell, A. Sothern, C. Miranda. **Augustus**: Avventure capit. Harrabower, tecn., E. Peck, V. Mayo. **Capitol**: «Il caso Paradine», Gregory Peck, A. Todd, Alida Valli. **Faro**: «Il caso Paradine», Gregory Peck, A. Todd, Alida Valli. **Giardino** (p. Carlina): «Gli invasori», Laurence Olivier, L. Howard e Cine sport Milano-Sanremo. **Hollywood** «Tomahawk» acure di guerra» tech. Van Heflin, De Carlo. **Ideal**: Tragico destino, D. Clark, a Comp. Str. Veneti 16.15-21.15. **Massimo** «L'inferno di Pechino» Joseph Cotten, Corinne Calvat. **Nazionale**: «L'uomo dall'Alta Torre» Power, Susan Hayward. **Principe** «Viaggio indimenticabile» James Stewart, M. Dietrich. **Rituale** Supercine Pechino. Cotten.

Astì «Avventurieri» Greer Garson **CDR**: «Questi nostri genitori». **Mignon**: «Piccole donne» tecn. **Olimpia** Cavalcata di mezzo secolo. **Per** «Uccello di paradiso» tecnic. **P. Nuova** Al di là scirocco. Tech. **Reginа**: «Buona stampa». Varietà. **Romano** «La vergine scalza» e riv. **Torino-Spinelli** 18.15 e 21.15. **S. Felice** «Destino su Hayward, C. Boyer, R. Hayworth, G. Kelly». **Esperia**: «Fuggitivi della duna», **Imperial** Davide Copperfield. **V. Italiano** «Eva contro Eva» Darrieux, Miraflori: «Notte a Casablanca». **Vinzaglio** «Nozze infrante» Colbert.

Ellisse: «Marchio di sangue» in technicolor con Alan Ladd. **Fréjus** «Cene divenni padre» Rope. **Nuovo** «Trieste mia» Fondi-Tajoli. **S. Paolo** «Un posto al sole» Taylor.

Corallo «Velo azzurro» G. Morlay. **Eridano** «Champo» C. Coburn. **Gropa**: «Cirano di Bergerac». **Radium** «Rodolfo Valentino» tech. Eleanor Parker, Antony Dexter. **V. Venato** «Anna» Silvana Mangano.

Astra Un giorno New York. Tech. **Borsalì**: «Famiglia Passaguai» A. Fabrizi, T. Scotti, P. De Filippo. **Excelsior**: «Ti avrò per sempre» tech. Esther Williams, J. Durante. **Mazzucchi**: «Aquila nera» Cooper. **Odeon** «Naufragio dell'Esperus».

Adua: «Penna rossa» e Varietà. **Aurora** Prigioniero di Fort Ross. **Brescia**: Sansone e Dalila, tecn. **Fortina** «Fiamma Maturazza» e Comp. riv. Giorgio Marna 21.15. **Nardi**: «Non voglio perderti». **Palermo** «Guardia e ladri» Totò. **Sociale** «Sansone e Dalila» tecn.

Cabiria «I tre moschettieri» tecn. **Colosseo** «Ogni donna ha il suo fascino» tecnic. Maureen O'Hara, Italia Anna Laura disperatamente. **Plasmone** «La città nera» L. Scott. **S. Carlo Nicheline** «Salon Mexico». **Speria Maddalena** sera in condotta.

Alba: «Atto di accusa» Padovani. **Ap

UN PO' DI BUONUMORE

— Noi siamo fortunati, Fatima! Dicono che la vita delle mamme europee sia faticosissima...

(Dis. di Jossi)

Imbarazzo... (Da «Die Woche»)

Una signora a Montmartre

L'avvocato Dupont, un giovane efebico che ama la moglia e adora le altre donne, ha accuratamente accantonato a soddisfare il desiderio della consorte che voleva vedere un «cabaret» di Montmartre. Ma ha avuto il torto di scegliere proprio il «Gatto Verde», locale discreto in cui suole velare le proprie avventure galanti. Naturalmente tutti lo conoscono.

Appena la coppia entra, il «maître» l'accoglie con premura cordiale:

— Benvenuto, avvocato... e buon giorno a lei, signora. Il solito numero 4 e la loro disposizione... Lo spumante è già in ghiaccio...

La signora Dupont guarda sospettosamente il [illegible], ma questi, disinvolto, chiarisce:

— Sono miei ottimi clienti... Tratto tutte le loro pratiche da anni...

Ma dopo pochi passi, si avvicina una graziosa fioraia che dice:

— Gnardi, avvocato, che belle rose... Più rosse e più fresche di quelle che lei ha offerto ieri sera a quella signorina bionda...

La signora [illegible], poi impallidisce e, furiosa, si precipita verso l'uscita, seguita dal marito imbarazzato. Ella chiama un taxi. Poi, quando sono dentro, la donna esplode:

— Canaglia! Avrei [illegible] immaginario... Ma non finirà così! Ti farò vedere io...

L'avvocato tace e la signora continua, alzando sempre più la voce. Ad un certo momento, l'autista vallanta, fa scorrere il vetro che lo separa dalla coppia e dice:

— Avvocato, se questa pollastrella vi annoia, ditemelo. Ve la deposito subito sui marciapiedi... Poi vi porto dove ce ne sono almeno altre tre che vi attendono a braccia aperte...

Fo.

Urgenza

Il fattorino, accompagnato dal suo aiutante, suona alla porta di un appartamento del quarto piano:

— Siamo venuti per riparare il rubinetto per il quale ci avete scritto...

— ...Io non ce so nulla!

— Non siete la signora Durante?

— No, la signora Durante ha cambiato casa da un mese. Ora qui abito io...

Il fattorino si rivolge al suo aiutante:

— Vedi, la gente ci chiama sempre d'urgenza e poi se ne va...

Deferenza

La nuova cameriera riceve le istruzioni dalla padrona:

— Noi al mattino facciamo colazione alle 8.

— Bene, signora. Ma siccome io non mi alzo mai presto, se non sono pronta non aspettatemi!...

Pubblicità

Alla porta di una piccola città del Texas si legge su un grande cartello: «Automobilisti! Se avete fretta non rallentate. Le Pompe funebri X sono sempre a vostra disposizione».

La storiella piccante (Da «New Yorker»)

— Sono il suo primo marito e vi voglio augurare buona fortuna: per questo ho pensato di regalarvi un elenco di tutti i suoi difetti!... (Da «Eighty»)

— ...e un brutto giorno l'orco preparò una grossa tazza di maionese e si mangiò tutti i bimbi... (Peynet)

Torino, 26 marzo 1952

Maria Carla Vittone sorride fiduciosamente accingendosi a fare il quotidiano massaggio mattutino col nuovo «Sapone di Bellezza Durban's». E' ancora la prima saponetta, ma Maria Carla ha già dichiarato: «...ogni giorno mi rendo conto che il Sapone Durban's lascia sulla mia pelle un po' della sua profumata trasparenza...».

Una frana provoca l'allagamento di Subiaco

Roma, giovedì sera.

A Subiaco i vigili del fuoco accorsi da Roma, e gli abitanti del paesino stanno lottando con le acque che hanno invaso le case da ieri pomeriggio. Per fortuna la sciagura non ha provocato vittime fra la popolazione del paesino laziale, sede dell'antichissima Abbazia benedettina, ma i danni sono molto seri.

Dai risultati di una prima sommaria inchiesta, risulta che l'allagamento del paese è stato provocato da lavori di sterro che sarebbero stati effettuati in modo troppo sbrigativo nella Cartiera Cesare Crespi che sta ampliando il suo stabilimento. Un gran numero di operai erano occupati quotidianamente nei lavori di sterro che avevano ormai fatto il vuoto intorno ad alcuni alti e pesanti pali di ferro della rete elettrica ad alta tensione. Alle 17,15 di ieri al termine della giornata di lavoro, l'ingente peso di uno dei pali di ferro provocava il franamento del terreno, reso inconsistente dalla escavazione.

Franava una massa enorme di terra che andava ad ostruire lo sbocco d'acqua del bacino idro-elettrico della Cartiera, provocando l'immediato straripamento dell'acqua che inondava buona parte dei campi vicini per un largo raggio e quindi raggiungeva impetuosamente l'abitato.

QUESTA SERA AL CARIGNANO

La ballerina cameriera di una signora ambiziosa

"Salviamo la giovane„ tre atti di C. G. Viola

Un autore può essere tratto a scrivere una commedia o da una piccolissima idea iniziale che andrà via via elaborando, oppure dal suggerimento di un grande «soggetto» che a tutta prima gli si presenterà quasi come un'arazzo, con sovrabbondanza di personaggi e di particolari che poi sfronderà o eliminerà fino a non lasciare sullo sfondo che una emozione creativa che quelli più vitali e indispensabili allo svolgimento dell'azione.

Crediamo che Cesare Giulio Viola, uno tra i nostri migliori e felici commediografi, abbia da principio pensato al contenuto di questo suo nuovo e già applaudito lavoro Salviamo la giovane, che andrà in scena questa sera al Carignano, con l'agilità e la freschezza di intuito con cui un pittore può mettere giù alla svelta, sotto l'impulso di una simpatia improvvisa il «ricordo» di una figurina appena intravvista e di cui gli è restato negli occhi un movimento, un colore, un insieme di tutta la cosa che, in quel momento circondandola, le conferivano una consistenza pittorica, un risalto e una vitalità interiore, sensibile e affettuosa.

Così, almeno, abbiamo creduto, leggendo la bella commedia del Viola, che da principio egli non abbia pensato che alla sua Franciska, una giovane ed avvenente ballerina uscita con un braccio quasi paralizzato dalle macerie del teatro crollato sotto un bombardamento e dove ballava insieme ad altre compagne che in quel disastro vi lasciarono la vita. Qualcosa di maniacalmente simile a quanto successe al nostro teatro Maffei.

Franciska uscì da quei rottami come il relitto di un naufragio e si trovò sbalzata nella solitudine di una grande città, un po' sfiorita, un po' monomaniaca, ma con l'acquisto intatto della sua bella e pura giovinezza.

Lo figurino così pensato era già più che allettante ed occorreva trovarle subito un «ambiente» in cui non soltanto quel naufragio non potesse avere altre tristi conseguenze, ma dove la sua bellezza e l'armonioso elasticità del suo corpo da giovanetta potesse anche essere messa in evidenza ed apprezzata. Ed ecco Cesare Giulio Viola accompagnare la sua Franciska nella casa di una donna piena di fantasia, la dinamica signora Ginevra Gustani, presidente della «Protezione della giovane» che, pur accogliendola in qualità di cameriera, pensa di crearne un simbolo, farne addirittura un mito, anzi, il più «reclamistico» campione della sua opera di profilassi sociale e che catalizzerà, naturalmente, il piedestallo della sua sfrenata ambizioni.

Perchè Ginevra è la moglie di un'eccellenza, il professore Diomede, un cupo e gelido politico il quale, alla stravagante fantasia della moglie che, ad ogni costo, vuole «rivalire», oppone non soltanto la sua serietà di studioso e il ritegno dell'orgoglio offeso dai suoi colleghi restati a «galla», ma anche e soprattutto il piacere, in tranquillità che gli derivano dalla sua posizione di «epurato» e che egli, avendo la coscienza pulita, definisce addirittura inapagabile. D'altronde la vicinanza di suo figlio Claudio, valoroso combattente, ritornato dalla Russia dopo sette anni di prigionia, basta a consolarlo di tutte le amarezze sopportate silenziosamente a fianco di quella moglie vertiginosa e incomprensiva.

A questo punto G. C. Viola, da uomo di teatro quale egli è, ha sentito che la materia per una commedia gli era ormai più che sufficiente e ha cominciato, con mano leggera e felicissima, con un'estrosità giocondo e fertilissima, a disegnare le figurine in contorno delle quali non si sarà come semplici riempitivi, ma si gioverà per mettere in movimento l'azione e in risalto il carattere dei protagonisti. Poichè un amore tra Franciska e Claudio era impossibile che non fiorisse, l'autore lo «incoraggia» a fiorire, coltivandola, però, con un affetto ed un'emozione che via via sempre più profondi, fino alla prevedibile conclusione.

A questo punto è meglio lasciare che i due innamorati se la vedano con i genitori; il padre consenziente e la madre furibonda.

Ernesto Quadrone

Licenziati tutti gli operai

Un antico lanificio cessa l'attività a Pollone

Biella, giovedì sera.

Fra la popolazione di Pollone regna una certa apprensione per l'avvenuto licenziamento degli operai del Lanificio Piacenza, che cessa la sua attività. In un comunicato d'ordine sindacale, è detto che la decisione della ditta è in dipendenza delle trattative in corso per la cessione del locale e del macchinario, di cui l'azienda disponeva.

Da tempo il Lanificio Piacenza, uno dei più antichi del Biellese, fondato da quel Felice Piacenza che donò al comune di Biella l'incomparabile parco della Burcina, si trovava in difficoltà di carattere organico più che contingente, determinate da una serie di fattori fra i quali uno scompenso venutosi a creare fra produzione e incidenza dal macchinario e della mano d'opera. Della questione si sta interessando il sindaco di Pollone, Attilio Botto, il quale ha già compiuto un attento esame della situazione presente e dei progetti per il futuro, atti a sanarla.

preferite arance mandarini e limoni di Sicilia
perchè più gustosi e più ricchi di vitamine.

Come lo sfiorar di morbide piume
VI SETOLA IL VISO RADENDOVI DOLCEMENTE IL
RASOIO ELETTRICO
TUTTE LE MIGLIORI MARCHE
TUTTE LE RIPARAZIONI
Pezzi originali di ricambio
Cavasano PIAZZA C. FELICE, 28 TORINO

LAMPADARI
La più grande Esposizione in Piemonte
Oltre 2000 modelli in ogni tipo, moderno, cristallo di Boemia, bronzo puro, legno rustico e dorato, vetro artistico di Murano, ai prezzi migliori. - Si cambiano quelli quali valorizzandoli al massimo, si praticano agevolazioni di pagamento.
CASA DEL LAMPADARIO
PIAZZETTA MADONNA DEGLI ANGELI, 2 ang. Via Carlo Alberto e Via Cavour - TORINO - Telefono num. 532-979

tende di alluminio Malugani
LE MIGLIORI TENDE MODERNE
OPUSCOLI ILLUSTRATI A RICHIESTA
OFFICINE MALUGANI-MILANO
VIALE LUNIGIANA 10 - TELEFONI 69.50.77 - 69.43.94
IN TORINO: DITTA ENRICO RICKLER
VIA PAGLIACQUA, n. 4 - TELEFONO 16-199

MOLTI SARTI
VESTONO BENE!... MA UNO SOLO: IL SARTO
BOSSU'
VIA STAMPATORI 21
confezionano abiti che non temono confronti per la linea elegantissima, per la finitura di primissimo ordine, e prezzi alla portata di tutti
Abito GARANTITO IMPECCABILE SU MISURA L. 25.000

TECNIGRAFI COMPASSI - REGOLI
STRUMENTI TOPOGRAFICI
DISEGNI - COLORI - RICAMBI ETC.
& ALLEGRANDI
PREZZI DI FABBRICA
INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine o ricerca ovunque
Via Dora Mirasant, 14 - TORINO
Telefono 61 823

OGGI alla radio

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,3) — Ore 10,30: Quarantadue 12: Orchestra di ritmi moderni diretta da Francesco Ferrari - 12,50: Vita musicale in America - 13: Selezione di operette - 13,30: Il contemporaneo - 13,45: Primerissime: musiche di quartetto contemporaneo: William Dellenime quartetto Parigi: Jolle Brice - 13,45: Rubrica di questi locali - 20: Musica leggera - 20,20: Giornale sport.

Ore 21: «Il cavaliere del chiaro» 21,45: Duo Pomeranz-Brandi.

Ore 22: «Il Carmi» opera in un atto di A. Pedrò. Traduzione di Rinaldo Bellofiore. Composta di prosa di Firenze. Regia di Corrado Pavolini. Il bambino avaro ha un figlio che è la sua ultima crudità finale.

Ore 22,30: Pedrolisti: «Giorno d'estate» di «Suite infantile» - 22,45: Orchestra della canzone diretta da Angelini - 23,10: Oggi al Parlamento, giornale musicale da Bellu - 24: Ult. Gallia.

SECONDO PROGRAMMA (Torino 12, m. 207,5; Torino m 4 II, Alessandria, Biella, Cuneo, m. 196,1) — Ore 10,30: Orchestra d'archi diretta da Carlo Marino - 12: Per i ragazzi: «Trottolino legge molto i suoi» di Emilio Verne (prima puntata) - 12,30: Ballate con noi (Settimanale Giornale) - 13,30: Concerto in miniatura diretto da Pietro Argento con la partecipazione del soprano Cristina Carpi - 14,15: «Questa è stamane» di Vittorio Emanuele - Ore 14 successi dell'altro ieri: Canzoni cantate da Jean Sablon - 15,15: Scene madri della storia d'Italia: «Le nozze Garibaldi-Casmar alla Camera per la cessione di Nizza e Savoia» - 17,30: In giro per il mondo - 20: Radiosport.

Ore 20,30: «La canzone» rivista di Bracchesi e Pisavelli. Compagnia del teatro comico musicale di Roma. Orchestra diretta da Gino Filippini. Regia di Silvio Gigli.

Ore 21,45: Concerto sinfonico diretto da Fulvio Vivaldi con la partecipazione del soprano Marisa Candeloni. Orchestra stabile del Maggio Musicale Fiorentino. Giulio: Mangiarotti, violoncello per orchestra: Rachmaninoff: Assieme concerto in do minore, op. 14, per pianoforte e orchestra: a) moderato, b) adagio sostenuto, c) allegro scherzando.

Ore 22: «La guerra» settimanale di varia attualità - 22,30: «Il capolavoro» di Diego Calcagno - 22,45: Esperienze - 23: «La ghigliottina» - 23,15: Orchestra Fejo e Rosadi - 23,40-24: Notturno.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 419,5, Torino m 4,5 — Ore 20,30: Concerti d'apertura: Giselle di Burgmer, Hoengge e Ravel - 21: Problemi civili: il giusto regolamento sinico delle Valli Pesarine - 21,15: «L'Amleto» primo atto - discorso delle rappresentazioni di Amleto per mia di Shakespeare a cura di Pietro Pancrieri. Compagnia di prosa di Roma.

Il miliardario assassino

Libero, ma...

XI. — Per aver ucciso, nel 1906, l'ex-amante di sua moglie, l'attrice Evelina Nesbit, il miliardario Harry K. Thaw viene rinchiuso in un manicomio criminale, nel quale egli evade nel 1913, raggiungendo il Canadà. Qui viene arrestato. La autorità americane chiedono la sua estradizione. Ne nasce una grossa causa.

Il giudice di Coaticook finisce per dichiararsi incompetente; sono le autorità preposte al servizio d'immigrazione che devono ricevere il caso Thaw. In attesa, il miliardario viene condotto a Quebec e rinchiuso nella prigione di Sherbrooke. Viene autorizzato a ricevere i giornalisti nella sua cella. All'inviato speciale del *New York Herald*, Thaw, parlando della sua evasione dice: «E' stato un bel colpo, vero? Credo di essermi ben guadagnata la festa dei miei guardiani!». Quando al suo arresto da parte della polizia canadese, Thaw lo giudica «un oltraggio». Egli non è mai stato pazzo. «A meno che — egli dice — sia follia il difendersi da un uomo che attenta al vostro onore ed alla vostra vita».

Il 10 settembre, alle 7 del mattino, alcuni agenti della commissione d'immigrazione entrano nella cella di Thaw e, malgrado la sua resistenza, lo trascinano fuori, senza aver avvertito i suoi avvocati. Poi lo fanno salire di viva forza su un'automobile che parte velocissima verso la frontiera americana. Durante il tragitto, gli agenti sono costretti anche a picchiare il miliardario che urla disperatamente per la rabbia e si dibatte come un forsennato.

La frontiera viene raggiunta. La macchina del commissario dell'immigrazione canadese si ferma su di una strada in piena campagna, a pochi chilometri dal villaggio di Norton Mills (Stato di Vermont). Con molta gentilezza i canadesi fanno discendere Thaw: «Signore — gli dicono — voi siete stato dichiarato «indesiderabile» nel Dominion, perciò vi abbiamo ricondotto nello Stato dal quale siete venuto. Ma non abbiamo voluto consegnarvi alle autorità americane le quali ignorano la nostra decisione di scacciarvi. Perciò siete libero. A voi lo sbrogliarvi da questa situazione. Buona fortuna!».

La macchina riparte verso il Canadà. Harry Thaw, completamente sbalordito, sbruffo, disarmato, si trova solo sulla strada deserta. Dove andare? Ma ecco che dal Canadà arriva a tutta velocità una macchina. Sarà forse quella della polizia americana? No. Sono i giornalisti. Uno di essi, incaricato di fare la guardia nella prigione, ha assistito al prelevamento del miliardario, ne ha avvertito immediatamente i suoi colleghi e con essi si è gettato all'inseguimento della macchina che conduceva Thaw. Anch'essi, per non compromettere Thaw, non hanno detto nulla ai rappresentanti dello Stato di New York. «Andiamo su, salite con noi», propongono i giornalisti al miliardario.

Thaw non se lo fa dire due volte. I giornalisti lo conducono ad Averill, il primo borgo importante sulla loro strada e vi lo lasciano libero di giocare la propria sorte contro la polizia. Thaw, che ha ritrovato il suo sangue freddo, affitta una macchina veloce e con essa si dirige verso lo Stato di New Hampshire, che gli offre il vantaggio di non accordare volentieri le estradizioni richiesta dagli altri Stati dell'Unione. Alle 20 Thaw raggiunge la frontiera di New Hampshire.

Segue: *Un vecchio signore a Miami.*

Per i titoli italiani di motociclismo e ciclismo

Faenza e Giro di Toscana

Gino ha rinunciato al proposito di non prendere il via

Bartali sarà in gara

Coppi si allena

Coppi, Bini e Petrucci in allenamento sulle strade della Toscana

FIRENZE, giovedì sera.

L'elenco degli iscritti al giro ciclistico della Toscana, prima gara valevole per il campionato italiano in programma per domenica prossima aumenta a tutt'oggi a 61 nomi. Anche quattro casi « cioè la Guerra, l'Arbos, la Bottecchia e la Bartali hanno già inviato la loro adesione ufficiale. Bartali è considerato quale insieme a Coppi, Bevilacqua, Magni, Petrucci, Minardi e Soldani « pertanto ricalca iscritto d'ufficio dall'U.V.I. Il « vecchio », ma sempre in gamba, Gino sarà naturalmente a capo della sua squadra composta da Carrieri, Bruni, Giannotti, Serafini; egli apparirà stamane alquanto rasserenato.

Unitamente a Giannelli e Baroni ha compiuto ieri un buon lavoro di allenamento passando dalle strade di Valdarno a quelle senesi, per rientrare a Firenze da Pozzibonsi, San Casciano e dal Galluzzo. Oggi riposerà e venerdì, nella ore più calde, farà un'ultima uscita.

Bartali si è dichiarato molto soddisfatto della forma in cui si trova e non pensava più alla sua eventuale astensione dalla gara. Gli è stato infatti spiegato che la Commissione tecnico-sportiva dell'U.V.I., con la sua deliberazione di togliere dal percorso il colle del San Giovanni e nella corsa che si disputerà in Liguria e sempre dal traguardo finale in Colletta, non ha mai to valute inferiore nei confronti degli arrampicatori ma ha solo inteso favorire tutti il complesso dei corridori per una maggior regolarità di gara.

A seguito di queste precisazioni Bartali ha dichiarato che domenica sicuramente sarà con gli altri alla partenza.

Fausto Coppi, oggi, uscirà di nuovo insieme a Bini di cui è ospite nella casa di Montecatini ed a Petrucci per una ricognizione sulla seconda parte del percorso del Giro, dopo di che osserverà un completo riposo fino al momento della gara.

Il tempo da un paio di giorni è instabile: acquazzoni e temporalesche schiarite, brevi piovaschi; vento assai forte e poi cala.

r. s.

Juventus-Samp anticipata?

Milano, giovedì sera.

Per evitare la concomitanza della partita con il Circolo del Valentino, la Juventus ha richiesto alla Lega l'anticipo dell'incontro casalingo con la Sampdoria, in programma per domenica 6 aprile, a sabato 5 aprile.

Si prepara Italia-Francia a XIII

I rugbisti torinesi domenica a Marsiglia

I rugbisti di Torino XIII hanno conseguito domenica al Motovelodromo uno dei più significativi successi della loro carriera, battendo in match-rivincita (triulato precedente 27 a 3 per i francesi) la squadra di La Séyne X III per 25-15, dopo essere stati in vantaggio nel primo tempo per 25-3.

I bianconeroazzurri originali si apprestano ora, dopo aver brillantemente collaudato le loro forze, ad affrontare la altra partita in programma. Domenica prossima Torino XIII disputerà a Perpignan, in Provenza, la partita con gli universitari dello Stade Marseillais U. C. per il Torneo Ente Turismo. Quindi a Pasqua e a Pasquetta ricevranno a Torino e in un'altra località del Piemonte la stessa squadra della S.M.U.C.

Per il 25 aprile poi in programma a Torino la rivincita della partita Francia-Italia disputata giocata l'anno scorso a Cahors e vinta in quell'occasione dai transalpini per 20-17. I francesi tengono particolarmente a vincere a Torino contro la squadra italiana, che conterà, come è noto, sui migliori elementi di Torino XIII e su alcuni connazionali residenti in Francia (Manetti, Da Giacomi, Balbiasarri e altri).

La preparazione dei « tricolori » per l'incontro del 25 aprile è quindi assai accurata: sono stati già fatti quattro incontri di selezione per scegliere la migliore formazione, ed è stato predisposto un periodo di allenamento collegiale per gli atleti selezionati. È previdibile perciò che l'incontro Italia-Francia assuma l'importanza di un grande avvenimento sportivo. Un'eventuale vittoria italiana sarebbe la prima nella storia dei rapporti italo-francesi nel campo del rugby.

Nyers citato a giudizio per colpa del fratello

Milano, giovedì sera.

L'ala sinistra dell'Internazionale, Stefano Nyers, è comparso ieri davanti al pretore dottor Cotugno, della IV Sezione del Tribunale per rispondere di emissione di quattro assegni a vuoto per un totale di lire 1.090.000. Il fatto risale all'ottobre novembre 1950. Dall'interrogatorio si è appreso però che ad emettere gli assegni a vuoto non è stato lo Stefano, ma il fratello suo Frans all'epoca in cui si trovava in Italia e giocava a Roma nella Lazio. Frans Nyers, trovato un giorno in casa dei fratello un libretto di assegni con quattro chèques firmati, se ne impossessava e li metteva in circolazione con gli importi di lire 650.000, 250.000, 50.000 e 40.500, all'insaputa del fratello che non aveva in cassa somme corrispondenti.

Di qui la denuncia di emissione di assegni a vuoto a Nyers. Il Pubblico Ministero richiedeva per il titolare del libretto di assegni la condanna a due mesi di reclusione e all'ammenda di ottantamila lire. Dopo l'arringa del difensore, il pretore ha condannato il giocatore dell'Internazionale Stefano Nyers, a 40 mila lire di multa, con la condizionale e la non iscrizione.

Il torneo calcistico fra le banche torinesi

Il torneo di calcio fra i dipendenti degli Istituti di Credito torinesi avrà inizio sabato 29 marzo. Hanno aderito alla competizione dieci banche, le cui rappresentative sono state suddivise in due gironi così formati: Girone A: U.B.A. Banco di Napoli, Banca Commerciale, Banca Popolare di Novara, Banco di Roma. Girone B: I.N.A. Banco Ambrosiano, Istituto S. Paolo, Banco di Sicilia, Credito Italiano.

Nella prima giornata si svolgeranno le seguenti partite: campo Centala ore 15.45: Banca Commerciale-Banco di Roma; ore 17 istituto di S. Paolo-Credito Italiano. Campo Vonchi Unica: ore 16.45: Banco di Napoli-U.B.A.; ore 17: Banco Ambrosiano-I.N.A.

Dubbi granata per Torino-Lazio

Nay squalificato e Macchi indisponibile

La settimanale riunione della Lega internazionale ha dato luogo ad una sola punizione di rilievo per il massimo campionato di calcio: la squalifica per una giornata del centromediano Nay del Torino, espulso domenica scorsa per proteste nei confronti dell'arbitro e replicatamente recidivo. Per il resto, multe di lieve entità all'allenatore Pasinati (Padova) e ai giocatori Alberico (Novara) e Malacarne (Lazio).

Nella valutazione degli incidenti lamentati durante e dopo la partita di serie B Genoa-Marzotto, il tribunale calcistico [illegible] è trovato di fronte a due contrastanti versioni: secondo l'arbitro Ciccardi di Lecco al termine della partita lo stesso è stato « fatto oggetto del lancio di alcuni sassi che tuttavia non lo colpirono »; invece, secondo il commissario di campo Mattea di Torino, « i sostenitori della squadra locale hanno effettuato nel recinto di gioco una fitta sassaiola e i giocatori della squadra sopite sono stati colpiti da sassi senza tuttavia subire alcun danno ».

La Lega, incerta fra la squalifica del campo del Genoa per una giornata e l'applicazione di una grossa multa, ha finito col decidere per quest'ultima, fissando la cifra a 400 mila lire a carico della società e a 50 mila lire a carico dei giocatori.

Nella discussione del caso Catania-Genoa, dopo l'esaurirsi delle indagini per il rifiuto dei due individui a prestarsi all'interrogatorio e al confronto coi giocatore Reduzzi, una parte del consiglio si è espressa per la estinzione dell'inchiesta e un'altra invece per la continuazione degli accertamenti. A tarda ora, nell'impossibilità di trovare l'accordo i lavori sono stati sospesi. Stamane [illegible] riunione e annunciò del comunicato ufficiale per questa sera.

* *

La squalifica di Nay, del resto prevista, costringerà il Torino a modificare il suo schieramento per l'incontro casalingo di domenica con la Lazio. Giuliano, che domenica scorsa ha giocato terzino destro in sostituzione di Grava, sarà il centrosostegno lasciando la maglia n. 2 a Grava stesso, se questi sarà in grado di giocare (ma la cosa al momento attuale sembra [illegible] probabile), oppure a Bersia. Per il ruolo di mediano destro, essendo indisponibile Macchi per la nota diffidazione, sono in ballottaggio Picchi e Cortelezzi. Una decisione in proposito verrà presa forse domani.

Speranze, intendiamo non affaticare troppo i suoi atleti già provati dalle tre trasferte in otto giorni, non farà disputare questa settimana l'allenamento a due parte, limitando la preparazione a [illegible] di atletica e palleggi.

* *

La Juventus si allena oggi alle 15 disputando una partita contro la veloce formazione della Riv di Villar Perosa, partecipante al campionato di prima divisione. Tra i bianconeri Mari riprenderà il suo posto di mediano destro e, se la prova darà parere favorevole sulla sua condizioni fisiche, lo manterrà domenica sul campo dell'Udinese. Anche Hertzenelli farà una rapida apparizione in campo, riservando il [illegible] definitivo dello sua forze dopo il noto infortunio, alla partita del campionato riserva in programma per domenica a Busto Arsizio, nella quale egli scenderà in campo a fianco di Bonifarti.

* La squadra nazionale francese dei cadetti ha battuto il Rapid di Vienna per 3 reti a 2 in una partita di calcio, che si è disputata ieri a Tolosa; il primo tempo si era chiuso a reti favolate: 0 a 0.

Anche i frati spettatori in una curva del Circuito

Schieramento di assi della moto a Faenza

Il convento dei frati cappuccini a [illegible] è situato in mezzo al triangolo di strade su cui si disputano le corse motociclistiche. Quasi di fronte al convento sorge la casa del Lama, un edificio vasto, rustico e dotato di ogni ben di Dio, come usa in Romagna per i proprietari agricoli. Su queste strade, ventilcinque anni fa, cominciò a dar sfogo alla sua passione per la moto, uno dei Lama, Francesco, in sella a motorini strepitanti, rompendo la pace e le meditazioni dei buoni cappuccini. Francesco divenne poi un vero corridore, ed anche campione italiano; i « concittadini » organizzarono a Faenza diverse gare importanti, soprattutto per il piacere di assistere alle sue prodezze, sulle strade della scorribande giovanili di « Checco », nel placido scenario del convento. Così, a poco a poco, i frati si [illegible] una competenza motociclistica, accettando serafficamente tutto quel baccano, e fungendo anche da spettatori ad ogni gara. In piedi sul muricciolo che fronteggia il convento, Facevano naturalmente il tifo per il loro rumoroso vicino.

Gli anni passano. Checco ha lasciato le corse e si è trasferito in città, aprendovi uno splendido negozio di motociclette; ma la passione per le moto è rimasta nel sangue dei faentini, frati compresi.

Bisogna essere romagnoli per capire cosa è il motociclismo nella esuberante terra delle vecchie glorie Lama, Bandini, Bruni e degli assopami Arcangeli, Ambrosini, Gentilini. Nemmeno Coppi e Bartali riescono ad accendervi tanto entusiasmo.

La Juventus sì, per via di Mocciniglil, che è di Lugo di Romagna. La domenica sera i caffè degli sportivi espongono bandieroni bianco-neri, con l'aggiunta di un nastro a lutto se la squadra ha perso.

Ma il diapason viene toccato nel motociclismo. D'estate, al [illegible] di Gozzi e di Gilera fino a notte alta, in mezzo alle quattro vie della città, quando i bar hanno chiuso da un pezzo, i « benpensanti » si affacciano alla finestra e, con scortative espressioni romagnole, invitano i peripatetici ammiratori di Masetti e di Lorenzetti a lasciar dormire il prossimo. Fiato sprecato. Soltanto l'alba riesce a mandarli a letto, ciascuno irremovibile dalle personali opinioni, senza dubbio.

Il circuito di Faenza, che ha la forma di un gran triangolo, con tre rettilinei velocissimi, è diventato uno dei preferiti dagli appassionati di motociclismo. Nel '48 ospitò il Gran Premio delle Nazioni, perchè l'autodromo di Monza, devastato dalla guerra, non era ancora disponibile. Fu un successo enorme: calarono nella minuscola città delle ceramiche almeno cinquantamila fanatici dei « centauri ». Dei faentini mancavano soltanto gl'infermi e poche decine di « benpensanti », nemici giurati dello sport, con caratteristica cocciutaggine romagnola.

I frati, manco a dirlo, erano tutti schierati sul loro muricciolo, divisi in due settori: « guzzisti » e « gileristi » pure loro. Vince Masserini e compie il giro più veloce alla media di 152 chilometri all'ora.

La Gilera e le Mondial — quest'ultima a quanto si commenta, non ufficialmente — tornano in questi giorni a Faenza per la prima prova del campionato italiano. Essa sarà anche la gara inaugurale della stagione motociclistica. Le due marche oggi dominatrici nella massima e nella minima cilindrata troveranno fiere avversarie. Le Gilera di Masetti, Alfredo Milani, Liberati e del casalese Colnago dovranno cimentarsi con la nuova M. V., pure a quattro cilindri, affidate allo sportivissimo Bandirola e alla grande speranza Forconi. Furioso lotta a tre nelle motoleggere, fra i concorrenti della Mondial (fra cui si trova anche il campione italiano Ubbiali), e quelli delle Case « M. V. » Morini; il faentino Zinzani, casta l'erede di Lama, è in quest'ultima squadra.

Ecco dunque ai lavori dell'aparo. Le Case motociclistiche hanno assai lavorato durante l'inverno, attorno alle loro moto da corsa. Saranno i risultati di Faenza a far luce sulla nuova situazione.

Due cose tuttavia si possono prevedere, l'una probabile, certa l'altra: il supermento dello spettacoloso record di Masserini e una fiumana di pubblico (ne arriverà anche dal Piemonte).

E i frati saranno al solito posto, in piedi sul muricciolo, a « fare il tifo » e a pregare in cuor loro che Dio protegga quei ragazzi, che proprio davanti al convento sbucano come saette da una insidiosa curva alternando col casco le stesi di biancospino.

Dino Zannoni

Trenta nuotatori a Torino si preparano alle Olimpiadi

Da due mesi sono ospiti della nostra città i nuotatori azzurrabili che si preparano per le Olimpiadi di Helsinki. Trenta atleti, in tutto, fra maschi e femmine; il fior fiore del nostro nuoto — comprendendo sotto questo fervente anche la pallanuoto e i tuffi — che tutti i giorni, da due mesi, nuotano e sono, si danno convegno nella piscina coperta dello stadio.

Tutti i giorni. Un lavoro duro, allenatori, assistenti, massaggiatori, che esige una grandissima passione da parte di tutti, dirigenti e atleti, una lavoro che il profano, se improvvisamente capito in piscina, certamente non vede. Eppure i nuotatori percorrono in media 3000 metri al giorno, su e giù per l'unica vasca, e i tuffatori si buttano 40-50 volte dal trampolino e i pallanuotisti affrontano centinaia di lanci. Un lavoro di particolare specie, materiato di pazienza e di volontà. Le Olimpiadi sono ancora lontane, ma nel nuoto, se si vuole ottenere », bisogna fare così; è una preparazione lenta e metodica che ci affina e ci perfeziona giorno per giorno, quasi ora per ora diremmo.

Giriodi di questo lavoro sono i tre commissari tecnici: Dennis per il nuoto, Maioni per la pallanuoto, Dalmasso per i tuffi. Tre tecnici esperti, che conoscono a fondo il loro mestiere e soprattutto conoscono i ragazzi loro affidati. Maioni poi è un atleta che ha deposto da poco la maglia azzurra, dopo averla indossata per quindici anni consecutivi: egli fu il capitano della squadra che conquistò all'Italia il titolo europeo di pallanuoto nei campionati del '47 a Montecarlo e quello olimpionico a Londra nel '48.

* *

E' a loro, agli allenatori — che troviamo in piscina in tuta a la costume da bagno come gli atleti — che si rivolgiamo per avere notizie su questa severa e silenziosa preparazione preolimpionica.

Ecco qua il Romano Umiani, un appassionato a tutta prova, un fanatico del nuoto. Ha a sua disposizione Paderewski, Pancino che per prima in Italia è sceso sotto il minuto nei 100 metri, Mannucci, Ortis, Bonacorsi, Dennerlein, Semolado e Momoni (i due « boys » della compagnia: 18 anni) e le nuotatrici Calligaris, Ganacchio, Benini, Nardi, Boldini, la torinese Sabatini e la Belale (quest'ultima è temporaneamente in licenza, ma tornerà in aprile).

« La stagione invernale non è stata molto propizia — ci dice — troppo freddo e umido per questi ragazzi quasi tutti provenienti dal mare, ma del lavoro se n'è fatto. E' curato essenzialmente l'impostazione stilistica, badando ad eliminare i difetti singoli. Tutti, maschi e femmine, han compiuto lo stesso lavoro, alternando nella nuotata i quattro stili: crawl, dorso, rana e farfalla.

* *

L'atleta Maioni non è molto allegro. Per la futura squadra olimpionica di pallanuoto ha sì suoi ordini da giocatori nove atleti: Gambino, Peretti, De Sanctuane, Traiola, Sapori, Ceccarini, Marsinati, Giunta e Pedro, ma gli mancano i migliori, gli uomini di « mezzo: Cuneo, Arena e Rubini, più Mannelli, Monaco e Moselli (questi ultimi però sono giunti ieri l'altro). Per la metà di aprile, però, dovrebbero essere tutti a Torino, sempre che il tronicolo quenne Cipolla possa lasciare il suo negozio di cartoleria a Roma e Arena gli [illegible] condizioni fisiche soddisfacenti.

« Dei giocatori presenti però nessuno posso lagnare. Li ho fatti giocare a dovere e tutti hanno risposto bene; molto vuoto per acquistare velocità e molti palleggi. Che cosa servono quelle gibbone piene di piombo che portano alla vita! E' una mia trovata, serve ad obbligare a far lavorare le gambe per tenersi a galla, a irrobustire i muscoli, ad imparare a nuotare fuori d'acqua. Ora son soltanto 3-4 chilogrammi di piombo, ma li aumenterò fino a 8-9 1/2. Dal 15 aprile cominceremo l'allenamento a due parte e quindi farò disputare brevi partite ».

— Il « colto » di Londra troverà un degno successore?

— Lei mi chiede troppo, in questo momento. Spero molto nei miei ragazzi. Giudicherò in base alle partite internazionali che disputeremo prima delle Olimpiadi: con l'Austria a Vienna, con la Germania a Napoli e, spero, con la Svezia a Stoccolma, nel viaggio verso Helsinki, se il CONI è d'accordo.

* *

Quasi polemico Gino Dalmasso, O. T. dei tuffatori: « Qualcuno non vorrebbe vedere i nostri tuffatori a Helsinki, convinto che farà... Beco nell'agguato: io intanto sono del parere che si farà una discreta figura e per questo mi batto per mandare quattro atleti (3 uomini e 1 donna) in Finlandia. Ho con me Mari, Albonico — a metà aprile ci sarà anche il tristino Ghetta — la Leveni, la Paulsson, a Genova e, due volte in sette mesi, la Bertolini-Squinzo, e ti assicuro che, in due mesi, del lavoro prezioso se n'è fatto. Una bella sorpresa, fra tutti, son stati i progressi di Mari dalla piattaforma. In genere, però, ci è sempre « lavorato » da un metro, che, contrariamente a quanto si creda, comporta un coefficente di difficoltà superiore al tuffo da 3 metri. Lo si vedrà domenica prossima, nella prima riunione preolimpionica, durante la quale si effettueranno appunto soltanto tuffi da 3 metro. Da 3 e da 10 cominceremo in aprile. Peccato sul piano manuali Petrotto e Prati: il primo non ha ripreso all'acqua di convocazione, il secondo non ha potuto allenarsi dall'Accademia aeronautica di Caserta. Permetti, di presentare Gunther Haase, campione tedesco ed europeo dai 10 metri, che si allena coi nostri: chiedigli dei miei ragazzi ».

Il biondo Haase, — in Italia per ragioni di lavoro con la moglie Paola Tatarek, tuffatrice e campionessa essa pure, e che per non perder tempo si prepara per le Olimpiadi nel nostro Paese — è esplicito. « I vostri non sono più i tuffatori che ho visto ai campionati europei del '50 a Vienna. Sono corsi dei loro progressi. I migliori? Per cavalleria dò la precedenza alle donne: la Tatarek, e la piccola Conter. Mari mi piace più di Albonico. Gli impianti torinesi? Ne sono entusiasta ».

La gentile signora Haase conferma con un sorriso.

ALDO MASSENGO

* Per la semifinale del torneo italiano dei pesi welters dovranno incontrarsi entro il 22 aprile Luigi Tale e Italo Scorticchini.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

L'infortunio di una cestista della Sipra

Una caviglia incrinata può costare la retrocessione

Riusciranno le cestiste torinesi della Sipra, a rimanere in serie A? Una settimana fa, dopo la netta vittoria coi Napoli pareva non ci fossero più dubbi in proposito. Per scongiurare il pericolo della retrocessione bastava infatti che la Sipra riuscisse a vincere uno solo dei sei incontri ancora da disputare. E nessuno metteva in dubbio che ci sarebbe riuscita.

Ora però un nuovo guaio è venuto a turbare l'ottimismo della squadra torinese. Un incidente che, a quanti sono seguiti da vicino gli incontri della Sipra, potrebbe sembrare senza troppe conseguenze, ma che in realtà può pregiudicare seriamente la posizione di classifica delle torinesi. Si tratta dell'infortunio capitato domenica ad Ornella Donda, la giovanissima cestista rivelatasi come una delle migliori in questo campionato.

Nell'incontro con l'Indomita, la Sipra, ad otto minuti dall'inizio conduceva per 20-8: di questi venti punti sedici erano stati segnati dalla Donda. Poi una carica di tipo... calcistico dell'azzurra Bertini, mandò violentemente a terra la giovane cestista della Sipra che dovette uscire dal campo per un forte dolore alla gamba. Sul momento si pensò ad una semplice contusione, perciò Ornella, dopo un'iniezione calmante, tornò in campo e segnò ancora otto punti. Naturalmente però il suo rendimento non fu più quello di prima e l'Indomita poteva vincere per 33-48.

Ripresa la squadra a Torino l'esame radiografico ha rivelato una incrinatura al malleolo destro della giovane giocatrice: l'arto dovrà restare ingessato per quindici giorni e la Donda potrà ricominciare a giocare soltanto dopo sei mesi almeno di riposo.

Sembra un assurdo pensare che una squadra possa finire all'ultimo posto in classifica soltanto per l'assenza di un titolare. Pure in questo caso ciò è vero. Basta fare una rapida rassegna degli incontri vinti dalle torinesi per convincersene. Se infatti ad ogni risultato si sottraggono i punti segnati dalla Donda, si scopre che regolarmente (fatta eccezione per l'incontro col Napoli, quando l'atleta in questione dovette lasciare la gara poco dopo l'inizio per aver raggiunto quattro falli personali) la Sipra sarebbe finita in svantaggio. Nel corso del torneo la squadra ha segnato 312 punti, di questi, 158, cioè quasi la metà sono merito della giovane cestista.

La sedicenne cestista Ornella Donda, infortunatasi a Roma

SAINT VINCENT
VALLE D'AOSTA
"La Riviera delle Alpi,,

SABATO 29 MARZO 1952 ALLE ORE 21.30, NEI SALONI DEL GR. HOTEL BILLIA
Gran Gala della Moda
Anticipazioni della Moda 1952
MARUCELLI MILANO • RIVELLA TORINO • SCHUBERTH ROMA
UNA GIURIA FORMATA DA SARTI E CRITICI DI MODA ASSEGNERA' RICCHI PREMI ALLE PIU' ELEGANTI SIGNORE
Inoltre saranno offerti doni della Casa Madrid
DATA L'ECCEZIONALE SERATA E' DI STRETTO RIGORE L'ABITO DA SOCIETA'
LA SFILATA SI RIPETERA' AL TE' DI DOMENICA 30 MARZO, ALLE ORE 16.30
Informazioni, prenotazione tavoli: Telefono N. 5, St. Vincent

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)
Listino 10 parole - Tasso 7 %
Di due inserz. detto atesso annunzio uno compariranno in un Numero dei lunedì, senz'aumento.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 30 p.p.

ACQUISTO trapano bandiera radiale occasione usato. Telefono 35-900.
APPARECCHI vendesi bellissima [illegible] lunghezza letto con legnia piano semicoda. Telefonare [illegible]
ALFA bilici automatici di classe. Baicolo, blauer pompeni, automatiche. Assortimento, noleggio pesa mercuali. Ratuzza, Bellezia 16. Telefono 42-868.
LAMIERE magnetiche [illegible] per lavori, trasformatori. FRIT, via Berlola 22. Telefono 521-417. 5180
PER alberi, polivore, arredamenti in genere rivolgersi direttamente alla fabbrica, risparmierete e avrete: buon gusto, eleganza, basso prezzo. Corsetti, arredamenti, Corso Vittorio Em. 14 (interno); Milano.
PUTRELLE 23-25-26-30-32; Ferri n. 19 20-25-30; Ferri ad angolo 20-70-80. Vendo Peugeot. Tel. 920.178.
RISPARMIO lambrusco vasto capacità di 4 a 5 mastri cubi, è attendere serviziu, collaudato. Centrifuga Combustione acquisti. Scrivere cassetta 3287, SPI, Torino.
VENDESI pialla Zimmermann tavola dell'lunghezza 3000, larghezza mm. 800/1720 completa di ogni pezzo. Peso Kg. 12.500. Sezione, XX Settembre 24, Genova.

2 ARTIGIANATO L. 30 p.p.

CARROZZELLE, culle, lettini per bambini. 21 campionario anche riparazioni. Grassi Orazzaio, via Sostegno 1 angolo Montevecchio. Telefono 32-724.
COMPLESSINI abiti per bambini e bambine. Creazioni. Prezzi convenientissimi. Piera Riva, Piazza Rajneri 18.
FABBRICA artigiana mobili liquida enorme assortimento camere letto, pranzo, lusso, cucine, cucine lucide rustiche, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, poltrone, salotti, armadi, tavoli, tavolini, ecc. Consegna a domicilio. Via Giuseppe Verdi 28 c. Corso Regina Margherita 97; via Principe Amedeo 30 C. 22046
MANNIE acquistando da Bosco una macchina cucire, trevarole ogni tipo, marca. Kutro ad occasione. Prezzi modicissimi. Via Carlo Alberto 18. 10588
MATERASSAI, la vostra casa guida è di Ugo Grecobello e Arrigito Bosc e. La più vecchia, Fortuita, moderna insuperabile. Ufficio vendita: Bosco, via Carlo Alberto 18, Torino. 6056
MOBILI artigiani corso Vittorio 14. Vasto assortimento matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.

3 SOC. CAP. MIL. AZIEN. L. 30 p.p.

AFFARE cedesi trasferta avviata, lavoro direttamente. Telef. 72-107, ore ufficio.
AFFARONE cedesi causa malattia commerciabile licenza drogheria pane alimentari, ovini, salumeria, L. 5.500.000, compreso fondi vini, alloggio annesso. Sussa, corso Vittorio 67. 8070
AVVIATISSIMA industria [illegible] cerca compagno valentino mezzo capitale. Dott. Gedeco, via Montecuccoli 4, Torino.
A 10.000 offro garanzia sicuro combustibile e lubrificante. Darò lavoro zona Porta Palazzo. Telefonare 85-188.
CAUSA trasferimento cede negozianzante centralissimo ingresso abbigliamento. Telefonare 50-[illegible] 68766
CEDESI esportazione frigi, supersicofici, cera commerciale. Trattasi centrale blocco. Telefonare 44-376.
CEDO impianto biancheria maglieria applicato abbigliato affitto ottenibile. Scrivere cassetta 6273, SPI, Torino. 44895
CEDO ritiro salvata autoveicoli, noleggio automobili con cerca autista, riparazioni autoveicoli alloggio 6 km. Torino. Scrivere cassetta 2260, SPI, Torino.
CEDO [illegible] bellissimo elegante centralissimo negozietto penne stilografiche rue cofferia, volendo annua merce 300.000. S. Francesco da Paola, 42.
CEDO centralissimo negozio abbigliamento con ampi alloggetto 6.000.000 trattabili. 8.000.000 fuori. Sconfogna, telef. 31-629
COLLEGARSONE azienda tessile, operante nella industriale agricola cede quota trattabile avviato negozio tessuto pubblicitario macchine fotografiche cucire, cinema [illegible], dischi musica. Esclusi [illegible] tori. Scrivere Gil Cassetta 3 G. Genova.
ELETTRAUTO su corso principale cedesi direzione sua. Telefonare 50-745.
FARMACIE laboratori, depositi comprovendite, affitto, trata particolare compagnia Studio SAF, Bertholet 27.
GESTIONE nuovo ritrovo albergo Torino al Colle del Gignese, Monte Bianco. Immediata ed offerta al Cral Torino, Bertarelli 1.
MODE confezioni best articolo cedesi materiale cedesi. Telefonare 774-450.
NEGOZIO base e ombrelli, avviatissimo, cedo. Affitto 6000. Via Manfredo 18.
PARRUCCHIERE signora centralissimo arredatissimo vendesi cinque posti disponibili persona. Bogetti 51-396.
RIVENDITA pane pasticceria centralissimi cui trasferibile, cedesi 1.250.000. Garibaldi 18, Parlo Graziella. 8328
SALUMERIA cedesi per muri oppure gerenza eventuale obbligo. Telef. 656-408.

4 CASE E TERRENI L. 30 p.p.

ABBIAMO privati pubblici impegnati acquisto [illegible] fabbricati, anche [illegible] vari ogni genere. Trattasi direttamente. Telefonare 22-833. 2261
AFFITTASI villetta vuoto vendesi alloggio cinque camere cucina gas moderna via Nizza (Lingotto). Telefonare 49-442.
AFFITTASI subito vendesi Barriera Milano alloggio camera cucina gas annesse soffitta. Dozzia, Barbaroux 30.
ACQUISTO uno-due case tuppico capitale in Galata. Scrivere cassetta 1112, SPI, Torino. 4011
ACQUISTO casetta piccinina vicinanze Torino. Desiderata, Nizza 9. Tel. 419-109
ALBISOLA Marina vendo appartamento signorile quarto [illegible] sopra tetti ombrt, termosifone, 4 camere, cucina, doppi servizi, garage, cantina, posizione incantevole 3.500.000 trattabili automobilista. Daloni, Andrea 2, Bologna. 8102
ALLOGGI piccoli [illegible] [illegible] qualsiasi località vendo pressocchè Conti, Carlo Alberto 41, telefono 561 048
CASETTA presso Automobile 3 camere cucina giardino vendo lire 2.500.000 trattabili. Nizza 9
CERCASI acquistare fra locali liberi uffici zona piazza Castello Statuto. Scrivere cassetta 4788, SPI, Torino.
DENUNCIA redditi diligentemente compilata compenso minimo. Telef. 41-482.
DUE camere cucina terzo buono signorili Parella 2.200.000 trattabili; altro primo piano 1.800.000. Sap, Bertholet 27.
PORTE cruciuse offrono giovani qualificati procurando loro portineria. Offrire referenze. Scriv. cassetta 4268 SPI Torino.
PROPRIETARIO vende negozi alloggi portici per estremamente commerciabili macelleria drogheria. Telefonare 51-516.
SANREMO vendo causa assoluta villetta 9 ottimi 4 camere servizi signorili, cucina Ena Abetino, Rosaini, p. Dario Felice 7. Telef. 44-375, Torino.
URGENTI acquistare piccolo alloggetto oppure casetta anche periferia. Tel. 524-147.
VENDO grande negozio retro libero alloggio soprastante occupato ex corso principale, Palermo 125.
VENDONSI alloggetti signorili non lusso primo Palermo 60. Visite pomeriggio.
VENDONSI o tassi occupati uno ufficio ed abitazione piano primo, corso Vittorio 14. Telefonare 31 226.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 30 p.p.

AFFITTASI locali uso ufficio, primo piano, 7 camere più servizi, liberi, corso Vittorio 14, Telefonare 31.220.
AFFITTASI ufficio centrale adatto rappresentanza. Sconfogna, [illegible] Rotilisi 18, telefono 51-929. 44236
CERCHIAMO affittare negozio [illegible] ottimo centrale uso libero subito cedesi lavoratori. Scrivere cassetta 7100, SPI, Torino. 43748
CERCO affittare negozio vendo zona corso Vittorio, Madama Cristina, Tel. 43-886.
SALONE [illegible] 500 a 1000 regione Lanza, Irma, Cavour, [illegible] Rivoli, c. Dante 114. Telefono 695-312.
TRA i mercati Legatto affitto locali industria magazzini 3 autorimesse adiacenze libera subito. Telefonare 991-569, ore 20,30.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 30 p.p.

AFFITTASI alloggio signorile 4 camere servizi 50.000 mensili 6 mesi anticipati. Telefonare 646-643, ore 18-21.
AFFITTASI alloggio ammobiliato due camere cucina accessori, bagno, piano rialzato giardino persone serie. Scrivere cassetta 7111, SPI, Torino.
AFFITTASI camere mobili 150.000, altre elegantissima pied-à-terre. Telefonare 646-643. 44038
AFFITTO centrale alloggio 4 camere servizi 22.000, altro 2 camere servizi Cavalla, Juvara 9. 21800
AFFITTO villetta Cina Giardino 4 camere servizi 18.000. Telefonare 521-432.
AFFITTO Lingotto 5 camere, cucina, bagno, 23.000 mensili, 20.000 cauzione. Grassi, Massena 81. 43048
BUONO alloggio 3-4 camere servizi preferibilmente zona Francia centrali interni Scrivere cassetta 6284 SPI Torino.
CERCO affittare 4 camere, bagno, anticipando. Telefonare 50-120, ore ufficio.
CERCO affittare alloggetto anche parecchi Astiellee, massima riservam. Telefonare 44.876. 3819
CERCO alloggetti 1-2 camere servizi qualsiasi zona. Referenze. Telefonare 38-428.
EX-carabiniere, causa 2 camere, cucina, [illegible] eventuale anticipo, [illegible] massimo. Telef. 46 898. 22768
IMPIEGATO bancario cerca affitto camera cucina, possibilmente servizi. Telefonare 27-691. 23353
REDUCE infermiere ospedale cerca alloggio 2-3 vani. Telefonare 694. ind. 183, Denarch. 23764
UFFICIO affitto o acquisto tre o quattro camere, anche popolari. Scrivere cassetta 2525, SPI, Torino. 23906
ZONE diverse affittansi alloggi 2 camere cucina servizi 30.000 mensili. Tel. 44-879.

8 A.I.B. e STAB. CLIM. L. 30 p.p.

LAIQUELLIA Albergo Sicilian, bella posizione, bisogni trattamento 1000 lirelo compresi bambini 800 anche soli.
LANARIA Pensione Ristorante Favor Nuova gestione Gentle. Ascisa cucina. Moderata. 4704

11 CAM. MOB. e PENS. L. 30 p.p.

A distinto affitto elegante camera-salotto lavoro stabile. Telefono 74-187.
AFFITTASI mobiliata una-due belle si cilmente corso Vittorio, una-due belle si cilmente corso Vittorio, Piazza Abruzzi. Telefonare 41-188. 23783
AFFITTASI matrimoniale centralissima, casa nuova. Telefonare 525-122.
AFFITTASI mobiliata zona Chiarlo. Scrivere. Scrivere cassetta 8206, SPI Torino.
AFFITTASI indipendente perfettamente signorile, signorina. Tel. 46-676, ore ufficio.
AFFITTASI camera ammobiliata centrale a letti, bagno, telefono. Telef. 46-676.
VIA Roma (Porta Nuova) famiglia affitta bella ammobiliata comodità unico. Scrivere cassetta 2414, SPI, Torino.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 30 p.p.

ABILISSIMI laureati fattasi visitare famiglie signore. Rossi Mignier, San Quintino 43. 22774
APPRENDISTA 18-19enne II impiego fattorino fattorino lingua carnet. Ferraro, Mollana 8. 44203
ASSISTENTE edile pratico cemento armato cerca impresa. Referenze provate. Scrivere cassetta 7101, SPI, Torino.
ATTENZIONE interessate vostro domicilio impiantando vetro un mese molto semplicissime pantaloni, camiscria, biancheria; Amato, Settembre 72. 8068
AZIENDA commerciale cerca abile amanuense dattilografia. Manoscritture precisando titoli studio, referenze, pratiche, cassetta 22383, SPI, Torino. 22383
AZIENDA Commerciale cerca elemento abile intraprendente pratichissimo collaboratore eventuale combinazione. Scrivere cassetta 1223, SPI, Torino. 6078
CERCASI trattenere contrattazione piccolo famiglia fine tessuti. Scrivere cassetta 2400 Torino.
CERCASI [illegible] cameriere cuoco, anticipando. Telefonare 50-120, ore ufficio.
CERCO affittare alloggetto anche parecchi Astiellee, massima riservam. Telefonare 44.876. 3819
CERCO alloggetti 1-2 camere servizi qualsiasi zona. Referenze. Telefonare 38-428.
EX-carabiniere, causa 2 camere, cucina, [illegible] eventuale anticipo, [illegible] massimo. Telef.

TORINO - Anno VI - N. 74
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

NUOVA
STAMPA SERA

GIOVEDI' - VENERDI'
27-28 Marzo 1952
L. 25 (sped. in abb. postale)

ELISABETTA D'AUSTRIA

L'ARCIDUCA RODOLFO E MARIA VETSERA

Misteriosa dedica

XVII. — *Figlio di Francesco Giuseppe d'Austria e di Elisabetta, l'«imperatrice errante», l'arciduca Rodolfo, erede del trono e sposato a Stefania del Belgio, diventa l'amante della baronessina Maria Vetsera, di 17 anni.*

Il giorno dopo, sempre accompagnata dalla contessa Larisch, Maria Vetsera torna alla Hofburg. Ora sa che il vecchio servitore di Rodolfo che l'attende alla porta di ferro socchiusa si chiama Loschek. Attraverso corridoi deserti, il fedele valletto conduce Maria dall'arciduca. «Sulla sua scrivania — scriverà alla all'amica Ermina — c'erano una rivoltella e una testa di morto che io prendo ad esaminare da ogni lato. Improvvisamente entra Rodolfo e con un gesto di spavento me la toglie dalle mani. Egli sorride quando gli dico che non mi faceva paura, e mi dice: — Dovete giurarmi che non direte mai niente a nessuno, nè a mia madre, nè a mia sorella, perchè se lo sapessero io ne morirei!».

Alla medesima amica Maria Vetsera scrive ancora qualche giorno più tardi: «Se potessimo vivere insieme in una capanna saremmo felici. Ne parliamo continuamente. Se io potessi dare la mia vita per renderlo felice, lo farei senza esitare. Che cosa conta la vita? Non è vero, Ermina? Se io dovessi morire disprezzata da tutti voi penserete a me, non è vero? Voi non mi condannerete».

Nelle braccia di Rodolfo, Maria Vetsera assapora la grande felicità descritta nei romanzi d'amore che lei leggeva di nascosto. Si sente come trasportata in un mondo irreale. Da parte sua Rodolfo è come incantato dalla grazia di Maria e la guarda estasiato: «Tu sei una fata, Maria cara, la fata che io sognavo quando ero piccolo. Quando ti vedo, dimentico i miei affanni e sono felice». Un giorno, Maria regala a Rodolfo un portasigarette. Nell'interno del coperchio Rodolfo vede incisa una data, quella del giorno in cui Maria è stata sua. Al loro prossimo incontro, Rodolfo infila al dito di Maria un anello di ferro. Nell'interno si sono queste lettere: I.L.V.E.I.D.T. «Che cosa significano queste iniziali?», chiede la baronessina. «Cerca, mia adorata». Maria tenta, ma non vi riesce e finisce per dover rinunciare. Rodolfo, divertito, le spiega: «*In Liebe vereint bis in den Tod...*» (In amore uniti fino alla morte). Gli occhi di Maria esprimono una bruciante passione: «Sì, caro, che la morte stessa non possa spezzare il nostro amore!». Ella appoggia la sua testa sulla spalla di Rodolfo che la accarezza delicatamente il viso mormorando all'orecchio: «*In Liebe vereint... in Liebe... in Liebe...*».

Un pomeriggio Rodolfo in borghese e Maria si recano in carrozza a Schoenbrunn. Il castello è per il momento disabitato. Rodolfo ha la chiave del parco, chiuso al pubblico. Mentre il cocchiere Bratfisch li attende fuori, gli amanti passeggiano nel bel giardino ove la nonna di Rodolfo, l'arciduchessa Sofia, aveva una volta scambiato parole d'amore col suo bel spasimante, il duca di Reichstadt, l'«Aiglon». Improvvisamente si accorgono che due uomini, da lontano, li sorvegliano. La polizia, evidentemente, è al corrente della loro relazione...

Segue: *Affronto all'arciduchessa.*

Chi andrà alla Casa Bianca?

Le elezioni per la nomina del nuovo Presidente degli Stati Uniti sono fissate per il 4 novembre di quest'anno, ma la battaglia elettorale è già in corso da tre mesi. Veramente siamo appena nella prima fase della battaglia: quella che si svolge in seno ai due maggiori partiti, il Repubblicano e il Democratico, per la designazione del «candidato ufficiale» dell'uno e dell'altro partito. Questa designazione avverrà nel corso della prossima estate, durante i Congressi nazionali, repubblicano e democratico. Gli aspiranti alla candidatura sono numerosi. Quelli indicati nel quadro che pubblichiamo sono i più conosciuti. Essi saranno certamente in primo piano quando i congressi di partito dovranno decidere sulle scelte dei candidati ufficiali. Di altri aspiranti, le prospettive di successo sono nulle o scarse. Ma vi sono ancora i cosiddetti «outsiders», quelli che per ora si tengono fuori dalla gara ma che, per qualche clamoroso rovesciamento di posizioni, potrebbero, all'ultimo momento, entrare decisamente in lizza. Fra gli «outsiders» repubblicani sono il generale Mac Arthur, il senatore Dirksen e il Governatore Driscoll. Quelli democratici sono il senatore Kerr e il Presidente della Corte Suprema, Vinson. Un fattore d'incertezza è costituito, infine, dall'ala conservatrice del Partito democratico, che ha il maggior peso negli Stati del Sud e che potrebbe rivoltarsi contro la corrente liberale, come già fece nel 1948, nominando magari un proprio candidato ufficiale o riuscendo ad imporre al Congresso democratico un candidato sudista. Gli esponenti più in vista dei conservatori del Sud del Partito democratico sono i senatori Byrd e Russel.

ROBERT A. TAFT	DWIGHT EISENHOWER	EARL WARREN	HAROLD E. STASSEN	HARRY S. TRUMAN	ADLAI STEVENSON	ESTES KEFAUVER
Repubblicano.	*Senza partito. Si dichiara repubblicano.*	*Repubblicano.*	*Repubblicano.*	*Democratico.*	*Democratico.*	*Democratico.*
61 anno. Coniugato, 4 figli. Discende da una famiglia di origine inglese. Figlio di William Taft, Presidente degli S. U. dal 1908 al 1913.	*62 anni, coniugato, un figlio. Un altro figlio caduto in guerra. Proviene da una famiglia di origine tedesca.*	*61 anno. Coniugato, 6 figli. Discende da famiglia norvegese.*	*45 anni. Coniugato, 3 figli. Discende da famiglia austriaca.*	*68 anni. Coniugato, una figlia. Di famiglia anglo-scozzese.*	*52 anno. Divorziato, 3 figli. Discende da famiglia inglese. Suo nonno fu Vice-Presidente degli S. U. fra il 1893 e il 1897.*	*49 anni. Coniugato, 4 figli. Discende da famiglia franco-ugonotta.*
Senatore per lo Stato dell'Ohio.		*Governatore della California.*	*Rettore dell'Università di Filadelfia.*		*Governatore dello Stato dell'Illinois.*	*Senatore dello Stato del Tennessee.*
Avvocato a Cincinnati. Senatore dal 1939. Aspira alla Presidenza degli S. U. dal 1948.	*Generale della riserva, Rettore dell'Università di Columbia, Comandante in capo dell'Esercito atlantico.*	*Avvocato. Nel 1925 inizia la carriera politica in California, Procuratore dello Stato, membro della Presidenza del Partito repubblicano. Governatore della California dal '43. Candidato alla Vice-Presidenza degli S. U. nel 1948.*	*Avvocato. Governatore del Minnesota a 32 anni. Ufficiale di Marina nella 2ª Guerra mondiale, poi delegato americano all'ONU. Rettore dell'Università di Filadelfia dal 1948.*	*Presidente degli Stati Uniti. Coltivatore, giornalista, impiegato di banca e commerciante. Capitano nella prima Guerra mondiale. Senatore nel 1933, Vice-Presidente e poi Presidente degli Stati Uniti dal 1945. Rieletto nel 1948.*	*Avvocato e giornalista. Sottosegretario alla Marina dal 1941 al 1944. Delegato degli Stati Uniti all'ONU fra il 1946 e il 1947. Governatore dell'Illinois dal 1948.*	*Avvocato, autore di libri di Diritto e di opere politiche. Senatore dal 1948.*
Capo dell'ala conservatrice del suo partito, segue con riluttanza la politica estera di Truman. E' fautore di una politica di economia e di alleggerimenti fiscali ed è contrario all'intervento dello Stato nell'economia. Rappresenta gli interessi degli industriali e dei datori di lavoro.	*Ufficiale di carriera. Tenente colonnello nella prima guerra mondiale, tenente generale nel 1942. Comandante in capo delle forze alleate in Europa dal 1943 al 1945. La politica estera segue lo orientamento della linea Truman - Marshall - Vandenberg.*	*E' dell'ala sinistra del partito, è internazionalista. In California ha attuato varie riforme sociali ed ha introdotto le pensioni per la vecchiaia.*	*Dapprima rappresentò la corrente liberale in seno al suo partito, ora è conservatore ma propugna una politica estera internazionalista. Sostiene la necessità del ritorno alla parità aurea.*	*Il suo «Fair Deal» è la continuazione del «New Deal» di Roosevelt, ma è più moderato. Autore della «dottrina» che porta il suo nome, rivolta contro l'Unione Sovietica. Responsabile dell'intervento dell'ONU in Corea.*	*Leale seguace di Roosevelt e di Truman, rappresenta la corrente progressista del suo partito. Caldeggia riforme sociali e si interessa attivamente alla politica estera.*	*Membro del gruppo progressivo del partito democratico non, come uomo del Sud, cauto nel trattare il problema dei negri. Principale propugnatore dell'idea di una «Unione Atlantica» fra gli Stati Uniti e l'Europa.*
Gode di molte simpatie negli ambienti conservatori, meno fra gli operai. Ha indiscutibili qualità personali, ma non è veramente popolare. In Europa è considerato con diffidenza e preoccupazione, per il suo passato isolazionistico.	*Popolarissimo negli Stati Uniti ed anche all'estero. Meno ben visto dai funzionari del partito repubblicano che lo considerano un «outsider». Probabilmente lo attaccheranno solamente gli estremisti di destra e di sinistra, e gli isolazionisti.*	*In California, gode la simpatia della opinione pubblica, tanto da essere eletto Governatore come candidato dei due maggiori partiti. Fuori del suo Stato è poco conosciuto, ma nei circoli progressisti in America e all'estero gode di una certa considerazione.*	*Fu per un certo tempo popolarissimo come riformatore, tanto che veniva chiamato «il nuovo Lincoln» ed era ritenuto un «uomo dell'avvenire». Ora, dopo la sua conversione a destra, ha perduto simpatia fra i lavoratori. Fisicamente simpatico, è un buon oratore.*	*Popolarità inferiore a quella del 1948, quando venne rieletto. Tuttavia, la gente modesta (operai, contadini e impiegati) lo preferisce ad ogni repubblicano, eccezion fatta, forse, per Eisenhower.*	*Molto popolare nell'Illinois, altrove è poco conosciuto ma è considerato un progressista. All'estero, solo i buoni conoscitori delle cose americane valutano, ma fra essi è stimato.*	*Popolarissimo dopo la sua clamorosa inchiesta senatoriale sulla criminalità e il gangsterismo, è tuttavia considerato un «outsider» dall'apparato del partito. I democratici del Sud diffidano un po' di lui per le sue idee progressiste.*
Controlla gran parte delle leve di comando del partito repubblicano ed ha buone prospettive di essere designato al Congresso del partito stesso. Ma per la poca attrazione che esercita sugli elettori, non viene considerato un «candidato forte».	*Se dovesse essere scelto come candidato ufficiale dei repubblicani, batterebbe probabilmente qualunque avversario democratico. Resta da vedere se Taft non riuscirà ad attirare nel proprio campo il grosso dei funzionari del partito repubblicano.*	*Ha meno prospettive di essere scelto come candidato di quanto ne abbiano Taft o Eisenhower. Potrebbe però essere il «candidato del compromesso», qualora né Taft né Eisenhower potessero avere la maggioranza assoluta.*	*In seguito alla diminuzione di popolarità, le sue prospettive sono minori di quattro anni addietro quando un terzo dei membri del partito lo voleva candidato alla Presidenza. Venne battuta scelta come candidato alla Vice-Presidenza.*	*Se intendesse ripresentarsi, il Congresso democratico lo designerebbe nuovamente suo candidato e, ad eccezione di Eisenhower, potrebbe benissimo battere qualunque candidato repubblicano. Non ha ancora rese note le sue intenzioni in merito alla candidatura.*	*E' considerato il più favorito fra gli aspiranti alla candidatura democratico, qualora Truman si ritirasse o lo indicasse come suo successore. Come Truman nel 1948, dovrebbe però affrontare il boicottaggio dei democratici degli Stati del Sud.*	*Se venisse designato candidato dei democratici potrebbe avere buone probabilità di vittoria, ma per ora, i suoi rapporti coi dirigenti del partito sono piuttosto freddi, e non si sa se potrebbe raccogliere attorno al suo nome la maggioranza dei voti del Congresso.*

Forse Rita pensa di risposarsi

Rita Hayworth, il cui divorzio con Ali Khan deve essere ancora pronunciato a Reno, ha dichiarato testualmente in una recente intervista: «Vorrei che la gente la finisse di chiamarmi principessa. In fin dei conti io sono nuovamente una donna che lavora e non ho tempo di pensare agli uomini, al matrimonio o al denaro». Però pochi giorni dopo la bella Rita ha fatto la sua prima uscita nel «gran mondo» ed è stata vista danzare con Kirk Douglas, protagonista di numerosi films tra cui «Il campione» e «L'asso nella manica». La ricomparsa dei due in un locale notturno di Hollywood ha fatto subito correre la voce di un loro probabile matrimonio

Elicotteri di salvataggio

L'elicottero è diventato uno dei mezzi più efficaci per il salvataggio dei naufraghi. Recentemente al largo di Gosport, in Inghilterra, si sono svolte una serie d'esercitazioni per addestrare i piloti a questo compito. Ecco uno degli elicotteri mentre issa a bordo un presunto naufrago.

(Publifoto)